SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 284

Telefoni:
Dal N. 40-041 al N. 40-048

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 9 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-650 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie e stranieri sostenitori: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 48.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

Gran Consiglio

Fremente attesa in Italia e nel mondo per le deliberazioni del supremo Consesso del Regime

ROMA, venerdì sera.

L'annuncio che le decisioni del Gran Consiglio verranno subito comunicate dallo storico balcone di Palazzo Venezia dà la certezza che domani sera tutte le Camicie Nere e tutto il Popolo dell'Urbe saranno presenti sulla piazza in una grandiosa adunata.

Per quanto il massimo riserbo sia mantenuto sulle prossime decisioni, la cittadinanza, nella sua squisita sensibilità politica, ha avvertito la importanza straordinaria dell'avvenimento perchè solo in circostanze storiche come quella in cui fu proclamato l'Impero furono immediatamente comunicate al popolo le decisioni del supremo Organo del Regime.

La grandiosa adunata di Camicie Nere e di popolo che avrà luogo in Piazza Venezia sarà trasmessa per radio da tutte le stazioni del Regno, collegate con quella di Roma. Così tutto il popolo nelle piazze e nelle vie d'Italia potrà conoscere le decisioni stesse nell'istante in cui verranno comunicate dallo storico balcone.

I giornali propongono che i locali dei pubblici spettacoli anticipino, dato il sabato fascista, o sospendano le rappresentazioni.

Le insegne del Partito riusciranno da Palazzo Littorio domani sera alle ore 21. La scorta d'onore sarà formata dagli Allievi dell'Accademia Fascista della Gioventù Italiana del Littorio. Le gloriose insegne saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia alle ore 21,30 circa e saranno ritirate al termine della seduta del Gran Consiglio e riportate a Palazzo Littorio con la stessa scorta.

L'eco nel mondo

Berna, venerdì sera.

L'annuncio ufficiale che il Gran Consiglio del Fascismo è stato convocato per domani sera alle ore 22 e che le sue decisioni saranno portate immediatamente a conoscenza del popolo italiano dal balcone di Palazzo Venezia, costituisce il grande avvenimento del giorno e fa passare in seconda linea ogni altro fatto internazionale.

Si fanno qui ed anche a Parigi varie congetture sulle decisioni attese, delle quali si tenta di individuare i fini e di valutare le ripercussioni. Nei pronostici messi innanzi si è in metterne in rilievo solamente uno, e cioè quello che, come le comunicazioni già fatte dal balcone di Palazzo Venezia in dipendenza di decisioni del Gran Consiglio, anche la comunicazione di domani sera interesserà il mondo intero non meno del Popolo italiano.

Il Duce presiederà domani a Palazzo Venezia il Comitato Corpor. Centrale

Roma, venerdì sera.

Nel pomeriggio di domani, alle ore 16, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale, per l'esame delle importanti questioni poste all'ordine del giorno.

Verrà compiuto l'esame dei seguenti argomenti: disciplina dei prezzi; collocamento della mano d'opera; problemi dei cottimi; semplificazione dei contributi sindacali e assistenziali; inquadramento sindacale degli impiegati forniti di laurea; inquadramento sindacale delle forme di attività economica esercitata da enti pubblici; approvazione di norme corporative, di accordi economici e di tariffe.

Pareri sulla costituzione di Comitati tecnici corporativi; modifiche alla composizione della Corporazione dello spettacolo; approvazione e modifiche di statuti di Associazioni sindacali; pareri su alcune modifiche alle tabelle di applicazione della legge sul riposo domenicale e settimanale; approvazione di proposte per la ricostituzione degli Albi della Magistratura del Lavoro.

L'Abuna Abraham

Eletto dal clero etiopico, l'Abuna Abraham è diventato metropolita della Chiesa Copta Etiopica

Il dono del Duce alle coppie prolifiche

Cinquemila lire e una polizza assicurativa

Roma, venerdì sera.

Ognuna delle coppie feconde che, in occasione della quinta Giornata della Madre e del Fanciullo, convertiranno il 21 corrente a Roma a Palazzo Venezia, riceverà dal Duce un dono di lire 5000 e una polizza assicurativa di lire mille.

False notizie estere su provvedimenti finanziari

Una categorica smentita

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

« Con la solita malafede, su taluni giornali esteri in questi giorni è stato pubblicato che il fascio italiano farà appello prossimamente ai conti correnti, ai risparmi, ed a quanto è depositato nelle cassette di sicurezza presso gli Istituti di Credito.

« La notizia è stata certamente fatta pubblicare per spaventare quegli stranieri che, persuasi, ed a ragione, che l'Italia, in questo periodo, è uno dei pochissimi Paesi nei quali la proprietà privata, sia mobile che immobile, non corra rischi, hanno depositato nel nostro Paese denaro, titoli e valori in grande quantità, sia nei conti correnti, sia nelle cassette di sicurezza.

« Stiano pur sicuri all'estero che l'Italia non ricorrerà mai a tali assurdità. Non si è mai pensato e non si ha l'intenzione di pensare a prelievi di simile genere. Se l'Italia ha chiesto alla proprietà immobiliare ed alle società commerciali un contributo a favore dello Stato, lo ha fatto perchè era doveroso una partecipazione dell'Erario all'aumento dei valori mobili e immobili, conseguenza dell'allineamento della lira ».

Consiglio degli Hohenzollern al Castello di Doorn

Doorn, ven. sera.

L'ex-Imperatore Guglielmo ha convocato a consiglio di famiglia i membri della Casa Hohenzollern.

L'Ala fascista per la difesa della Patria

Furio Niclot compie 1000 km.

con 1000 kg. di carico alla velocità oraria di oltre 524 chilometri

Tutti i primati mondiali battuti - Il valore militare dell'impresa compiuta con un apparecchio in normale dotazione all'aeronautica italiana

Furio Niclot

ROMA, venerdì sera.

Il 3 dicembre un apparecchio da bombardamento leggero e da combattimento « Breda 88 », munito di due motori « Piaggio XI R. C. 40 », ha battuto i primati internazionali di velocità per aeroplani senza carico, con carico di 500 e mille chilogrammi, sul percorso di mille chilometri, realizzando una velocità media oraria di Km. 524,185.

La prova si è svolta sul circuito Montecavo - Santa Marinella - Napoli (Vesuvio) - Montecavo.

L'apparecchio, che era pilotato dall'ing. Furio Niclot, è entrato in pista alle 13,22'21" 3/5 e ne è uscito alle ore 15,16'49" 2/5, coprendo quindi il percorso di Km. 1000 in 1,54'27" 4/5.

I precedenti primati appartenevano ai piloti tedeschi Nieschke e Dieterle, che con apparecchio « Heinkel 111 », bimotore, avevano raggiunto il 22 novembre scorso la media oraria di Km. 504,09.

I nuovi primati battuti dal nostro « Breda 88 » non hanno vano carattere esibizionistico, perchè riassumono i termini pratici (carico, velocità, distanza) del volo bellico.

Essi superano i modesti confini del campo agonistico e si inseriscono nella realtà di una politica di superamento tecnico che ritrova nei programmi precisi della nostra Aeronautica.

E' bene ancora ripetere che l'Italia non costruisce apparecchi espressamente per battere primati, bensì i primati costituiscono le prove di collaudo conclusive, atte a determinare in maniera inequivocabile le doti dell'apparecchio in relazione allo speciale impiego per il quale l'apparecchio è costruito. E ciò appare tanto più evidente se si considera che il « Breda 88 » ha compiuto la bella prova odierna senza bisogno di particolari accorgimenti nè di modifiche reali alla struttura, nè di motore speciale. Su di esso infatti erano montati motori « Piaggio XI R. C. 40 » di normale dotazione nei reparti di linea.

Cinquecentoquattro chilometri orari raggiunti hanno un significato bellico lampante; vogliono dire che in meno di due ore un solo pilota può portare a 500 chilometri di distanza dai confini della Patria e quindi ritornare, una tonnellata di esplosivo, ad una velocità praticamente irraggiungibile dai « caccia » più potenti. Il potere militare aeronautico viene, così, ad ampliare le sue possibilità di formidabile azione, perchè, con la vittoria di Niclot, s'allarga il settore operativo nel tempo e nello spazio sul quale si basa la più grande possibilità del successo.

La nuova vittoria dell'Aeronautica italiana va considerata, oltre che sul piano della superba conquista tecnica costruttiva, anche e, soprattutto, come realizzazione d'una concezione di politica aviatoria che sta all'avanguardia del potenziamento nazionale, attraverso l'Arma aerea.

Politica aviatoria che non poteva scaturire che da un Capo, il quale giornalmente è di esempio e di guida ai suoi piloti ed ai suoi tecnici. La vittoria di Niclot è vittoria di tutta la Nazione, perchè in Regime fascista, l'Aeronautica rappresenta la manifestazione più schietta del valore, dell'ingegno e dell'ardimento italiani.

La partenza di Stojadinovic da Milano

Il cordiale commiato dai Ministri Ciano e Alfieri dopo la visita alla Casa del Fascio

Milano, venerdì sera.

Milano, ancora vibrante per la intensa giornata di ieri, durante la quale il suo popolo laborioso ha mostrato al Capo del Governo jugoslavo le possenti qualità che lo distinguono, ha salutato stamane la partenza dell'Ospite con rinnovate manifestazioni di omaggio verso la sua persona e verso la Nazione amica.

Alle 11,15 S. E. Stojadinovic, accompagnato dai Ministri Ciano e Alfieri, si è diretto alla Casa del Fascio. In piazza Belgioioso erano ad attendere il Capo del Governo jugoslavo, le formazioni fasciste dei vari Gruppi Rionali, della Gioventù Italiana del Littorio e le maggiori Autorità e gerarchie milanesi con a capo il S. E. il Prefetto e il Federale Ring. Parenti che, insieme ai membri del Direttorio, hanno ricevuto l'Ospite.

S. E. Stojadinovic e i Ministri Ciano e Alfieri hanno visitato gli uffici della Federazione Fascista e quindi si sono recati alla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione, ove hanno sostato in raccolto raccoglimento.

Il Presidente jugoslavo ha apposto la sua firma nel grande albo dei visitatori e quindi, accompagnato dal Federale e dalle autorità, è militarmente salutato dalle formazioni fasciste, ha lasciato piazza Belgioioso, fatto segno ad una rinnovata manifestazione di simpatia da parte della folla che costava lungo le strade, dirigendosi alla stazione suggestivamente addobbata come per l'arrivo.

In attesa dell'Ospite si erano già raccolti nella saletta reale tutte le Autorità cittadine, il Ministro di Jugoslavia a Roma, il console e il personale del Consolato. Alla signora Stojadinovic che è in compagnia della signora Alfieri, della signora Ciano e di un gruppo di elette dame, sono stati offerti fiori.

Una formazione armata presta servizio d'onore lungo la penisola ove sosta l'Orient Express, al quale è stata agganciata la vettura-salone presidenziale.

L'arrivo del Capo del Governo jugoslavo è salutato dagli squilli di trombe e dal suono degli Inni jugoslavo e italiano. S. E. Stojadinovic si intrattiene ancora con S. E. Ciano, S. E. Alfieri e le autorità milanesi, esprimendo il suo vivo compiacimento per la giornata fervida trascorsa in Italia; e quindi si avvia verso la vettura-salone in compagnia della sua Consorte. La Banda intona nuovamente gli Inni e S. E. Stojadinovic, affacciato al finestrino, saluta romanamente i Ministri, le Autorità italiane e la folla che applaude lungamente.

Alle 12,22 il treno parte e le Autorità lasciano la stazione. La folla che si è accalcata in Piazzale Doria all'uscita delle LL. EE. Ciano e Alfieri improvvisa al loro indirizzo una vibrante manifestazione elevando altissime acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

Un pranzo a Palazzo Venezia ai partecipanti alla Mostra del Tessile

Roma, venerdì sera.

Domenica a Palazzo Venezia il Duce offrirà un pranzo in onore degli industriali, tecnici, lavoratori e artisti che hanno partecipato alla Mostra Autarchica del Tessile nazionale.

Il nuovo Direttore generale dell'Istruzione media tecnica

Roma, venerdì sera.

In seguito alla nomina del dottor Giovanni Gentile a consigliere nel Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stato nominato direttore generale dell'Istruzione media tecnica il dott. Roberto Guida. Il Ministro ha nominato suo Capo di Gabinetto il dott. Carmelo Calamara.

Alle 10 di stamane le porte di Nanchino sono state forzate dalle truppe giapponesi

L'offensiva ordinata da Matsui allo scadere dell'ultimatum - Violenti combattimenti attorno alla capitale assediata - Le difese cinesi spezzate ad est ed a sud della capitale

FRONTE DI NANCHINO, venerdì mattino.

Alle ore 12 locali (ore 5 di Roma) è scaduto l'ultimatum inviato dal generale giapponese Matsui al generale cinese Soeng Ci Tang per la resa senza condizioni di Nanchino.

Nessuna risposta essendo a tale ora pervenuta al supremo comando nipponico, il generale Matsui ha dato ordine di sferrare l'offensiva contro la capitale della Repubblica cinese.

Il primo attacco è scattato alle ore 13,30 locali (ore 6,30 di Roma).

L'offensiva scatenata

Sotto il fuoco incrociato delle batterie cinesi, le truppe nipponiche hanno subito completato la occupazione della « Montagna di porpora », installandovi nuove batterie di artiglieria leggera.

Sotto la protezione del fuoco di questi pezzi, alcuni distaccamenti di genieri hanno raggiunto la porta di Hung Wu Men, preparandosi a farla saltare con le mine. Contemporaneamente, numerosi carri armati si sono staccati dal grosso delle forze imperiali, dirigendosi verso la porta di Tai Ping Men, nel settore nord-orientale delle mura.

Mentre pervenivano queste prime informazioni della battaglia iniziata, da Wu Hu si apprendeva che anche le colonne celeri Nagano e Yamada si erano mosse, continuando nella loro avanzata nella regione dei laghi, ed avevano occupato alle ore undici locali il centro strategico di Tang Tu, posto sulla carrozzabile che da Wu Hu conduce a Nanchino, seguendo il corso dello Yang Tze. Questo indica che anche da quella parte il cerchio giapponese sta per serrarsi attorno alla capitale.

Tale cerchio deve operare su un'area vastissima, poichè le mura di Nanchino, alle dodici metri, descrivono un perimetro di oltre cinquanta chilometri e racchiudono, oltre alla zona abitata, numerose piccole colline, degli orti, dei campi ed un piccolo lago.

E' da segnalare, intanto, che alle ore 8,30 di questa mattina aeroplani giapponesi, malgrado il fuoco intenso delle batterie antiaeree cinesi, hanno sorvolato la zona di sicurezza in direzione nord-est, bombardando e mitragliando da bassa quota le formazioni di truppe cinesi che colà si trovavano. Alcune bombe sono cadute nel centro della città.

Si combatte nelle vie

Le cannoniere britanniche Scarab *e* Cricket, *che erano ancorate alle banchine, hanno risalito lo Yangtsè di due miglia, onde evitare di essere colpite, e si sono portate al posto di ancoraggio di altre navi.*

Ritornando alle fasi della battaglia, si è appreso, poco dopo l'inizio dell'attacco, che i giapponesi hanno messo in azione numerosi carri d'assalto e moltissima artiglieria per attaccare la porta Kuang-Hua. Un'altra azione minacciava nel frattempo anche la porta Tung Tsi.

I cinesi hanno opposto un'energica resistenza e l'attacco nipponico è stato dapprima respinto in questi due ultimi punti.

Violenti combattimenti si sono nel contempo svolti nella regione di Tsung Hua, a sud-est di Nanchino, dove duemila giapponesi, appoggiati da trenta carri armati, hanno attaccato per tre volte, prima di riuscire a sfondare la resistenza cinese. I nipponici, in tale combattimento, hanno perso circa cinquecento uomini, mentre le perdite cinesi ammontano ad oltre mille uomini. Tra i feriti si notano un generale di brigata e quattro colonnelli.

Dopo qualche ora di battaglia i reparti giapponesi si sono lanciati nuovamente all'attacco della porta di Kuang-Hua, nel settore sud di Nanchino, e alle 17 locali (ore 10 di Roma) l'hanno forzata.

I giapponesi si sono, poi, impadroniti ad una ad una di tutte le porte ad est e a sud di Nanchino e attualmente stanno entrando nella città.

Le ultimissime notizie dicono che truppe giapponesi d'avanguardia si trovano impegnate in cruenti combattimenti per le strade di Nanchino.

I nipponici marceranno su Canton dopo la caduta di Nanchino

Hong Kong, venerdì matt.

Secondo notizie qui ricevute questa mattina, l'invasione giapponese nel sud cinese della provincia del Kuang Tung è considerata come probabile, poichè, secondo altre notizie, si sta preparando il trasferimento degli uffici governativi da Canton alla frontiera nord della provincia.

L'attacco nipponico verrà sferrato dall'isola di Formosa ed il primo obiettivo sarebbe il porto di Sua Tau.

Del resto è considerato come probabile il fatto che i giapponesi, dopo la caduta di Nanchino, non proseguiranno nella loro avanzata verso il nord, bensì volgeranno le loro truppe verso il sud con lo scopo di impossessarsi dell'importante porto della città di Canton.

Il numero delle truppe giapponesi che verranno impiegate nell'invasione della provincia del Kuang Tung è stimato nei circoli stranieri in 100 mila.

Tuttavia si pensa che le truppe del Kuang Tung agli ordini del generale Yu Han Gao tenteranno di difendere validamente il delta del Si Kiang.

Il Giappone dichiarerà decaduto il Governo della Cina e rifiuterà le mediazioni di terze Potenze

Tokio, venerdì matt.

L'odierno Consiglio dei Ministri ha stabilito che, dopo la caduta di Nanchino, il Giappone dichiarerà decaduto l'attuale Governo centrale cinese e continuerà la guerra, rifiutando la mediazione delle terze Potenze. (*Stefani*).

Comitato di Ministri a Tokio

Abbandono dell'antinipponismo e destituzione di Ciang Kai Sek condizioni assolute perchè il Giappone si fermi

Tokio, venerdì matt.

Un consiglio ristretto di Gabinetto, composto del primo Ministro, e dei Ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina e delle Finanze, ha approvato le misure prese in considerazione nei confronti della Cina.

Il Giappone continuerà la sua azione in Cina fino a quando il governo cinese si sarà deciso ad abbandonare la politica antinipponica, a destituire Ciang Kai Sek e i suoi ministri dalle loro funzioni e a cooperare alla costruzione della nuova Cina.

A SCIANGAI

3 aerei cinesi abbattuti durante un attacco notturno

Sciangai, venerdì matt.

La popolazione di Sciangai è stata questa notte risvegliata da un brusco allarme in seguito ad un'incursione aerea.

In un primo momento si credette fosse una semplice prova di attacco notturno, ma, poi, quando le bombe cominciarono a piovere sulla città, gli abitanti furono convinti che era un vero e proprio attacco aereo effettuato da una squadriglia di tre apparecchi cinesi. L'attacco era diretto contro la corazzata giapponese *Idzumo*. Le batterie antiaeree nipponiche sono subito entrate in azione ed i tre aerei cinesi sono stati abbattuti.

Hitler visita l'Esposizione d'Arte Italiana

Berlino, venerdì sera.

Il Führer si è recato stamattina, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, all'Esposizione di Arte Italiana. Deve è stato ricevuto da S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia, e dal presidente dell'Accademia di Belle Arti prussiana, Schurmann.

Il Führer ha visitato l'Esposizione, trattenendosi nei saloni per circa tre quarti d'ora. S. E. Attolico ha consegnato al Cancelliere, da parte del Duce, due edizioni speciali dell'artistica edizione della « Divina Commedia », illustrata da Amos Nattini.

GIORNO PER GIORNO

Gran Consiglio

Il Gran Consiglio è convocato per domani sera alle ore 22. Subito dopo da Palazzo Venezia saranno comunicati alla folla, in attesa sulla piazza, i risultati della riunione. Una tale manifestazione ha rari precedenti nella storia del Fascismo: un segno sicuro che le decisioni avranno una profonda ripercussione nell'opinione pubblica italiana ed europea. Con fiducia, disciplina e contenuto entusiasmo gli italiani attendono le direttive del Capo.

Offensiva

Se si creasse una situazione politica che costringesse la Germania ad aiutare i tedeschi cui è stato imposto il controllo di Praga, quali sarebbero le conseguenze militari?

Informa il generale francese Duchene: L'Inghilterra si asterrebbe, la Russia potrebbe agire soltanto con il consenso della Rumenia, la Francia dovrebbe prendere l'iniziativa di invadere la Germania. Ma l'esercito francese sarebbe pronto per una tale azione? Il generale ne dubita, perchè si tratta d'un esercito organizzato soprattutto per la difesa del territorio nazionale.

L'informazione non farà piacere a Praga, dove, per domani, è atteso l'arrivo del ministro Delbos.

Sapone

La mancanza di grassi, in seguito al blocco, è stata un fattore importante della sconfitta tedesca del 1918. Nella lotta impegnata per l'indipendenza economica i tedeschi hanno risolto in parte il problema. I grassi saranno estratti dal carbone: ventimila tonnellate quest'anno, sessantamila nel prossimo. I saponi al carbone sono già in commercio e l'uso, tra breve, sarà generalizzato.

il lettore

Dall'alto di questa torre fortificata le sentinelle giapponesi sorvegliano un lungo tratto della linea Pechino-Hankeo

La novella di "Stampa Sera,,

"La scomparsa di Bruno Zigo,,

Prima il carro dei poveri provvide alla salma del prof. Bruno Zigo, poi il camion della ditta trasportò in casa del cognato cav. Viesini la sua eredità: un finimondo di volumi, varie casse di carte e pochissimi mobili. Là! Ecco le ultime seccature, poi non si sarebbe mai più parlato di quell'impaccioso parente, che per alcuni anni, unicamente perchè fratello della signora Viesini, era costato alla ditta del cognato «Il Trionfo del Pedale» ben 400 lire mensili. Pochi giorni bastarono. La signora Estella Viesini con due lagrime appropriate ricevette la lettera in cui Bruno si congedava da lei ringraziandola d'ogni sua bontà. Effettivamente ella meritava tale riconoscimento giacchè unicamente pel suo sentimento familiare ad alto potenziale suo marito aveva accordato il cospicuo sussidio a quello aventato di Bruno, che dopo trent'anni d'insegnamento a forza d'inseguire nuvole e farfalle letterarie, poteva dir grazie al cognato, ricco industriale, se era, per così dire, a posto. Ma al leggere il periodo, in cui egli le raccomandava i pilchi e la sorte delle sue otto opere inedite, sospirò secata: «Se no... aledeva qualcosa, non era lui!». E il cav. Viesini provvide al resto. Rifiutò ai figli Cicci e Sergio le 400 lire, che essi attendevano come indiretto legato dello zio, brontolando: «E adesso basta l'E.O.A. in casa!»; i pochi mobili sparvero nella bottega del rigattiere Tabanella: gli scaffali rinverniciati, coi libri a posto, coprirono le pareti del ballatoio interno consentendo al Viesini di proclamarsi appassionato bibliofilo: le casse finirono nel solaio e i pilchi nell'archivio della ditta. Così in poco più d'una settimana, il cavaliere potè garantire ad Estella che le ultime volontà di quel gran visionario erano eseguite, la invitò a rifarsi di tante emozioni, autorizzò il prelevamento di alcune piante del giardino per rendere la tomba meno disadorna: poi ritornò al pedale degli affari lieto che anche a far con inutili e passive 4500 lire di sussidio annuale fossero per sempre ritornate a casa!...

Ma, abituata a nizzolare ogni giorno raccolta in profonde meditazioni, l'anima di Bruno Zigo non poteva adattarsi al riposo, ancorchè d'ufficio. Così non andò molto che Viesini se la rivide davanti, allampanata, severa, sperduta ne' suoi abiti smessi, proprio in quel caffè, in cui il Professore soleva ogni sera sorbire quel caffè e latte, che, colle due uova del pranzo, costituiva il generoso mantenimento della sua ricca parentela: e gli parve che, nonostante il trapasso, essa serbasse ancora l'abitudine di esprimersi a motti, aforismi e proverbi e gli sussurrasse: «Io dò fama per fame!». Corpo! Nella rubrica letteraria d'un famoso quotidiano, sotto il titolo: «*La scomparsa di Bruno Zigo*» una colonna di roba deplorava la morte d'un grande letterato italiano, avvenuta in miseria e in oblio, e pieno disdoro della sua terra natia e de' suoi concittadini: ma il suo grande retaggio di pensiero e di studio non avrebbe avuto tal sorte: su di esso avrebbero vegliato i discepoli e i confratelli, se pure di difesa fosse il caso di parlare, giacchè il tempo, esiziale per tutto, è invece l'avvalloratore delle grandi opere dello spirito... Viesini sentì tremargli il pelolino. Cosa? Quello scansafatiche, quel parassita del ciclismo italiano avrebbe superato la velocità delle sue gomme brevettate? Corse a casa, offrì il giornale ad Estella brontolando: «Effettivamente la città non avrebbe dovuto permettere che soltanto noi si pensasse a tutto...!»: poi con grandi tele coprì i libri, levò i rotoli di gomme marce gettati sulle casse e trasportò gli otto pilchi nell'armadio della sua camera da letto. Che diamine! Gli archivi industriali del ciclismo sono a pianterreno, quelli della gloria, in sito, no?...

L'industria l'aveva abituato al concetto dei sottoprodotti e dei derivati: quindi nulla s'aveva da lasciare alle tarme, che diavolo! E difatti egli presto potè rallegrarsi delle precauzioni prese, quando cioè il bibliotecario della *Civile* gli portò al Circolo una ventina di altri giornali, che, dal più al meno, lamentavano la morte di chi aveva saputo dire sull'Umanesimo una parola definitiva, deploravano che nessuno si fosse curato di lui e del suo genio, sollecitavano la ricerca e la pubblicazione delle sue opere inedite e davano l'allarme nel caso che i preziosi manoscritti fossero finiti in mano d'ignoranti, capaci di trattarli alla stregua del loro autore, e cioè da cartaccia da macero... Viesini ebbe l'impressione che l'occhio del bibliotecario sprigionasse i raggi ultravioletti, con cui l'al di là aveva inseguito Caino: e che ogni avventore lo guatasse sottecchi come un bruto... Reagì alla infausta suggestione con una corsa sul suo nuovo tipo B 32/32 h. v. lungo i bastioni... Ma che vi schersava? Eccola la riconoscenza umana... Lui, con due figli, le tasse, i contributi, i salari, il finimondo, s'era per anni tolto di tasca 400 lire al mese per dar da vivere onoratamente a un cognato, ne aveva pagato i funerali, ne aveva compiuto le ultime volontà e là, per decreto di quattro vendifumo che evidentemente parlavano a nuore lontane perchè intendessero suocere vicine, lui e i suoi erano una congrega di zoccoloni, di bestie, di aguzzini...! Ne poteva lui se tutti gli altri concittadini eran flor di goggioloni, timorosi d'andare in spianto se avessero dovuto fare come lui? Sacrificarsi e farsi tirar dietro le patate: ecco il destino dei filantropi, dei benefattori, degli altruisti!... Passata la bile, egli cominciò a riflettere... Piano... I ciancerelli son ciancerelli e i fatti, fatti. Oramai era assodato che Bruno Zigo era una gloria nazionale: e c'era da crederlo, mica tanto per quanto stormeggiavano le voci degli altri morti di fame, quanto perchè ciò era stato proclamato da una Rivista del Belgio, da un quotidiano francese, e da un bollettino del Lussemburgo: lui poi, checchè si dicesse o non si dicesse, era stato l'unico che aveva saputo presagirlo inaffiando l'aiuola. Ora la morte, che aveva rivelato Zigo ai contemporanei, poteva essere una probabilità di... Vediamo un po'!... Ecco... Per essa la ditta Viesini aveva potuto ricuperare 4800 lire annuali ma, manovrata bene, avrebbe ancora potuto liquidarle gli interessi delle annualità precedenti, com'è pure a semplice rettitudine commerciale: e così il sussidio si sarebbe automaticamente trasformato in prestito, con evidente vantaggio della venerata memoria... Oltre a ciò, egli avrebbe potuto dimostrare a tutti i cicalini delle gazzette che, se non mancano più manti e lucchi, i mecenati erano ancora tutti in organico: dare ai suoi figli uno zio immortale, se è sempre una gran bella cauzione: introdurre sua moglie nell'alta società, da cui era sempre stata esclusa grazie al cartello: «E' vietato alle biciclette percorrere i portoni di lusso»: e aprirsi una via alle cariche locali giacchè sarebbe stato mostruoso che il paese non indennizzasse la famiglia dello sconcio abbandono, in cui aveva lasciato il suo celebre capostipite...

Poichè al sabato sera, in casa Viesini, convenivano molte personalità, il cavaliere cominciò a sciorinare sotto il loro naso quei giornali che definivano patrimonio della città natia... Dio mio! La famiglia aveva fatto l'impossibile, ma effettivamente la città se n'era imboscherata mentre un posticino da bibliotecario o da archivista al povero grand'uomo poteva pur darglielo!... Così fu creato un ambiente saturo di rimorsi, che per altro consentivano ai singoli possessori di aspirare alla riabilitazione anche per apparire in pubblico coll'abito da festa dei buoni sentimenti. Fu così che il consultore Paresotti, che stava dietro alla Cicci e pensava che se fosse riuscito nell'impresa avrebbe avuto un diritto di priorità alla riconoscenza della famiglia e alla dote della ragazza, corse dal Podestà e gli toccò certi tasti, che lo trasformarono nella rana di Galvani... Sì, ponti viadotti scantonisti e albergo dirupo erano sintomatiche prove dello spirito costruttivo locale: ma, ecco, era tutta roba fatta da chi aveva l'obbligo di spendere i denari dei contribuenti a loro vantaggio. La rivalorizzazione d'un genio, invece, avrebbe dimostrato una preoccupazione spirituale in atto, un ossequio alle gloriose tradizioni, una volontà di aggiornarle a monito di tutti, un desiderio di dare un'aureola allo stemma comunale, che dinnanzi alla Prefettura e al Governo, caspita!... A muovere il primo decurione cittadino intervenne anche la campagna «Pro Zigo» condotta dal giornale locale, il cui direttore colgì articoli: «*Un grande morto e i piccoli vivi*», «*La tomba obliata*», «*Giustizia, svegliati*» metteva la sua candidatura a preside della provincia.

Nacque così un comitato, che spedì risme di comunicati alla stampa: gli studenti fecero un numero unico, in cui furono ospitati tutti gli articoli respinti dalla camorra dei quotidiani: una venerande signorina Fidelina Spilimberghi, che 36 anni addietro aveva sdegnosamente rifiutato la timida corte del Professore, pubblicò in una rivista le sue lettere d'amore divenendo una specie di Laura canuta. Una lapide fu posta sulla casa del Grande: il solito mezzobusto fu inaugurato nel giardino pubblico, fra il chiosco de' tabaschi e la gelateria: gli enti cittadini s'accordarono per la pubblicazione delle sotto opere postume, di cui Viesini firmò il contratto pei diritti d'autore: e il Podestà creò nella Biblioteca Civile una sala Zigo contenente i volumi del ballatoio e la corrispondenza delle casse, ceduti dal Viesini, per spirito di civica collaborazione, alla cifra compiessiva di 10.000 lire...

E così contro gli scettici i quali affermano che i morti hanno ancora il dovere di coltivare di sotto i fiori per l'occhiello dei vivi, brillò, una volta ancora, di vivissima luce la dogmatica verità che cioè il tempo è galantuomo e la Giustizia puntuale!

Leo Torrara

Collana di Maria Antonietta venduta all'asta

Londra, venerdì sera.

E' stata venduta all'asta per 2400 sterline, una collana di perle e topazi che appartenne a Maria Antonietta.

DIALOGHI SULL'AUTARCHIA

"MAESTRI DEL VETRO,, in tempo fascista

Il valore globale della produzione vetraria nazionale è passato dai 230 milioni di lire del 1930 ai 500 del 1936 – Le esportazioni nel corrente anno, dopo un lungo periodo, stanno superando le importazioni...

L'antefatto è molto semplice ed è Plinio che lo racconta.

La Fenicia è una terra vicina alla Giudea ed ha una palude. Da questa si crede che nasca il fiume Belo che lentamente se ne corre al mare abbandonando sul greto una sabbia morbidissima e lucente. E' fama che un bel giorno alcuni mercanti di nitro, capitati con la loro nave presso quel litorale, vi sbarcassero per apprestarsi meglio certe loro vivande. Ma siccome non avevano trepiedi su cui porre le caldaie, montarono sulla nave, presero alcuni pezzi di nitro e li posero sotto i recipienti nei quali cuocevano i cibi. Il nitro, al calore del fuoco, si fuse e si mescolò alla sabbia.

Probabilmente, pensiamo noi, il pranzo quel giorno andò a male, ma anche allora non tutto il male veniva per nuocere, se i mercanti, con la più grande meraviglia, poterono scorgere un rivo incandescente di vetro liquido nascere quasi dalla sabbia e aggrumarsi fra i tizzoni. Già, proprio questo millenario e anche nella sua origine leggendario vetro che, quando capitò a Roma e si cominciò a soffiarlo, costò la testa a quell'artefice che lo propose a Tiberio. Perchè pare che l'imperatore, nella tema che la nuova invenzione superasse il valore dell'oro e dell'argento, non ci pensasse su tanto a far prendere, incarcerare e spedire in anticipo agli Elisi il malcapitato novatore.

Fuoco purificatore

Per fortuna, sarà o non vero l'episodio, il cammino del vetro, pur da un infortunio, non si arrestò per l'incidente successivo. Anzi, poichè lo si comparava all'oro, doveva aver già toccato in quell'epoca una varietà di forme e una perfezione che appena immaginiamo. E non vi sarebbero i vasi del British Museum e di Napoli; nè avremmo avuto, nè avremmo Murano, nè saremmo oggi in una grande vetreria a pochi passi dalla Dora per seguire nelle sue fasi essenziali una delle più suggestive lavorazioni che col fuoco e con l'arte trasfigura e dà rilievo a un'informe greggia materia.

Chi ci accompagna è nato in questa industria, il padre e il nonno prima di essere industriali furono «maestri vetrai», la «loro» fabbrica ha qualcosa di modernamente tradizionale e subito accogliente che ci toglie ogni imbarazzo e ci fa considerare come di casa.

— *Forse perchè di silice* — ci nota — *ne n'è tanta in natura...*

— *Dicono i due terzi della crosta terrestre, i geologi...*

— *... dunque anche troppa (non pare anche a lei?), cosa per compensazione è meno frequente nella qualità più adatta al vetro.*

Proprio non si direbbe, dopo aver intravisto, passando nel cortile di spedizione, pile e cataste di casse e di gabbie dove bottiglie, palloni e globi dovrebbero almeno contarsi a decine di migliaia.

— *La silice pura è bianca, e allora è ideale perchè anche il vetro resta incolore. Se è inquinata da altre sostanze minerali, addio bianchezza del prodotto finito!*

— *Così non tutte le cave sono egualmente pregiate...*

— *Appunto. E infatti in passato si ricorreva in Italia quasi interamente a sabbie estere. Almeno per i vetri bianchi...*

— *Allora per gli altri no?*

— *D'accordo, ma la situazione sta cambiando pure per questo vetro bianco che comprende una parte notevolissima di tutta la produzione vetraria nazionale. Si è cominciato durante il periodo delle sanzioni a intensificare lo sfruttamento delle ottime sabbie istriane, migliorandone anche i sistemi di lavaggio e di classificazione...*

— *E possono bastare alla richiesta interna?*

— *Come quantità senza dubbio; qualitativamente, si sta affiancando sempre più, mentre buone prospettive ci offrono i giacimenti scarsi ed altri in via di attivazione in Calabria. Si va insomma per gradi, ma si procede.*

Un anno per un crogiuolo

Così parlando ci siamo lasciati alle spalle mucchi di silice e di marmo in polvere, sacchi di soda e di nitrato (cioè dello stesso nitro, anche se non più quello, di Plinio e dei Fenici); indugiamo un istante nel reparto dei crogiuoli, dove sono nascosti, stretti su strato a forma di tinozza, sotto la maga esperta di modellatori di eccezione; seguiamo a ritroso il travaglio dell'argilla refrattaria che fra qualche settimana ne formerà dei nuovi.

— *Una miscela — apprendiamo — di argilla cotta e vergine che, polverizzata alla molazza, verrà poi impastata con acqua e lavorata in vasche rigirando a piedi nudi...*

— *Dunti e calandre non servirebbero?*

— *Anche per l'argilla è come per certi vini: la macchina li corrompe, l'opera manuale... diciamo meglio, la pedestre, è ancora la migliore. Poi dalla massa si tireranno fuori dei pani, dai pani dei filoncini che alla volta verranno stirati e compressi a forza di polpastrelli, prima sul fondo, poi contro la parete scavata dallo stampo, fino a firar su il mascello cavo che ha visto.*

— *E anche il crogiuolo è fatto...*

— *... ma pronto fra un anno, quando sarà secco e stagionato per bene!*

E noi che pensavamo che il vetro soffiato nascesse quasi d'un «fiat». Se tanto ci dà tanto - Ma comprendiamo meglio di quanti e compiessi fattori s'abbia a tener conto: che occorrano cinque, sei anni perchè il ragazzo novizio giunga a «slegarsi le braccia» e a cimentarsi col primo pallone fatto vorticare rosseggiante nell'aria; che lo stesso magma che ci abbacina dagli orifici dei forni di fusione abbia impiegato tutta una notte e un mattino per sciogliersi dai suoi elementi.

Come si fa, con tanto caldo attorno, a non informarsi di quello che regnerà là dentro?

— *Qualcosa come 1600° fino a poche ore fa, quindi un po' meno perchè il vetro possa purificarsi e acquistare pastorità. Ed eccolo pronto... vede?*

Triplice armonia d'una sfera

Si vede anche troppo, le canne s'immergono nelle fornaci infiammate, una gemma incandescente appare a un loro estremo, non si sa quale seguire, si vorrebbe che la «marabunda di fuoco» s'arrestasse un attimo solo.

— *Quello — è un giovanotto abbronzato che l'infornatore ci addita, agile e velocissimo — è il «cavavetro» che passa la sua palla al «terzo». Quest'ultimo tuffa in materia necessaria a soffiare il vaso, porge la canna al «maestro soffiatore» che la plasma con quel l'aggeggio di legno...*

— *Una specie di «scodella» che avrà il suo nome speciale?...*

— *... un «marzaro», ecco tutto, che dà la prima forma alla «levata»... eccola nella stampo di ghisa, al quale si adatta sotto il soffio del «maestro»...*

— *E l'altro?*

— *E' il «maestro aprilora» che applica sul collarino del vaso un bordo di vetro fuso per segnarne la bocca. Ora mi sfugge... un colpettino... e il recipiente si distacca dalla canna d'acciaio.*

— *Ma adesso cosa gli preparano?*

— *Una piccola cura igienica contro le correnti d'aria. Cioè gli fanno traversare il forno a tempera, una galleria lunga una ventina di metri, dove si raffredda gradatamente dai 600 gradi alla temperatura ambiente, saldo e robusto per passarsene all'arrotella» e deve venirgli molato e lucidato...*

Un vaso che pochi istanti fa era una goccioia spessa come un pomello (agliato nel quarzo. Uno dei tanti fra cento e cento flaconi di tutte le forme più diverse, caratteristici per sequa di seltz, globi opalini per lampade, coppe e campanelle per marina da applicare a soffitti e boccaporti. Ma sono i globi che ci colpiscono.

— *Quel vetro opalino che ci ha fatto penare dei mesi interi... ah non per la forma, perchè la ditta non chiede stampi e anche di vetro nasce perfetta come una bolla di sapone...*

Il paradiso dei... vetrai

— *Perchè diafana?*

— *Perchè composta di un triplice strato, uno di colore, l'altro di pasta lattea, l'ultimo che li racchiude entrambi.*

— *Quindi tre immersioni successive nella massa fusa?*

— *Il che sarebbe il meno. Il difficile è stato nel dare ai tre lo stesso coefficiente di dilatazione, in modo che ciascuno non se ne andasse per conto suo e il tutto a pezzo raffreddandosi...*

Il male è che troppe domande ci resterebbero ancora da fare. E ci sembra quasi di rubare il tempo a chi ci guida a distrarre dal lavoro tanta gente operosa. Ce ne andiamo con qualche curiosità insoddisfatta, è vero, ma è su questi tecniche su qualche segreto che bisogna pur lasciare a questi «maestri» e artefici di una materia fra le più nobili, le più belle, le più utili. Su molti dettagli ma non sull'essenziale: e questo essenziale, tanto in particolare quanto in generale.

Quello carattere quei globi, quelle campanelle quelle storte, si importavano ancora. Oggi sopraggiunge il fabbisogno nazionale.

Il valore globale della produzione vetraria nazionale, valutato nel 1930 a 230 milioni di lire, è passato nel 1936 a 500 milioni. Le esportazioni vetrarie nel corrente anno, dopo un lungo periodo, stanno superando le importazioni.

Resta ancora da fare, ma anche in questo settore si giungerà, si dovrà giungere alla piena autarchia.

Se poi sarà vero quel che dice S. Giovanni nell'Apocalisse, che in Paradiso il trono di Dio poggerebbe sopra un mare di cristallo, gli industriali italiani del vetro un posticino lassù se lo saranno due volte ben meritato.

B. Saladini di Rovetino

Retante sagomature delle belle di vetro fuso prima il passare agli stampi

Dischi vorticosi e sabbia per la molatura finale

Due amici inseparabili: il mastro soffiatore e la sua angica canna

TELEVISIONE IN ATTO

Un esperimento a New York nel ristorante di Dempsey

New York, venerdì matt.

La prima trasmissione commerciale di bollettini di informazioni mediante la televisione è stata effettuata ieri sera quando Jack Dempsey, il noto ex-campione mondiale di pugilato, si è messo dinanzi ad una macchina da scrivere televisiva ed ha redatto un messaggio che è stato riprodotto istantaneamente dagli apparecchi riceventi collocati in uno dei più importanti ristoranti di New York, situato a sei isolati di distanza dal luogo di trasmissione.

Il messaggio è stato impresso su di una striscia di carta trasparente: passando la striscia di carta nella macchina trasmittente, essa scorre attraverso a dei raggi di luce messi a giusto fuoco sopra una cellula fotoelettrica. Le lettere impresse sulla striscia di carta interrompono i raggi di luce iniziando gli impulsi elettrici che sono stati inviati per cavo speciale e raccolti da un apparecchio ricevente installato nel suddetto ristorante il cui proprietario è lo stesso Dempsey. Le parole del messaggio, notevolmente ingrandite, furono fatte apparire su di uno schermo luminoso.

L'inventore del procedimento, William Peck, presidente della «Peck Television Corporation» di questa città, ha detto che sono già in costruzione numerosi apparecchi riceventi che saranno dati in affitto ai ristoranti, teatri, alberghi ed altri locali pubblici per la ricezione di notizie varie, notizie sportive e di altra indole. Egli ha detto inoltre che la somma per l'affitto dei ricevitori sarà di circa 45 dollari al mese.

Un apparecchio di tipo popolare

Berlino, venerdì sera.

In occasione dell'annuale raduno della Camera per la radiofonia del Reich, il suo presidente, Krieger, ha annunziato che la Germania porrà in esercizio nel 1938 tre stazioni trasmittenti di televisioni, una delle quali a Berlino e le altre due a Brocken e Feldberg. Si calcola già oggi — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — che le tre emittenti potranno contare su di una massa di 16 milioni di abbonati. Con l'inizio dell'anno, al fine di dare il massimo possibile impulso alla televisione, sarà intrapresa la costruzione in massa di un tipo di apparecchio di ricezione televisiva popolare.

Tredici mesi fra i Naga cacciatori di teste

Il ritorno di un esploratore viennese dalle regioni più sconosciute dell'India

Vienna, venerdì sera.

E' giunto a Vienna, di ritorno dalle sue lunghe esplorazioni nell'interno dell'Assa, il dott. Christoph Fürer-Haimendorf, assistente nell'Istituto di etnologia dell'Università di Vienna. Il giovane scienziato, si è trattenuto per circa un anno e mezzo nelle regioni ancora pochissimo note dell'India nord-orientale e specialmente sui monti dei Patkoi.

«Durante 13 mesi egli ha vissuto come unico bianco presso delle tribù di Naga, studiando gli usi, i costumi e la lingua di questo popolo primitivo. I Naga — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — sono assai bellicosi e dediti alla caccia delle teste umane. Il dott. Fürer-Haimendorf ebbe occasione di assistere agli strani e spesso crudeli riti religiosi di questi selvaggi e di seguirli nelle loro imprese di guerra contro altre tribù vicine. Malgrado le spedizioni punitive degli inglesi, che si sforzano di por fine alla caccia alle teste, mettendo a ferro ed a fuoco i villaggi dei Naga, essi continuano, se pure in proporzioni ridotte, a dedicarsi con singolare passione alla loro sanguinaria mania collezionistica. Tale passione è radicata soprattutto nella credenza che entrando in possesso della testa di un nemico il vincitore se ne appropria anche tutte le buone qualità morali e fisiche, come astuzia, coraggio, intelligenza, forza e salute.

Un certo progresso si nota già però nel fatto che mentre prima i Naga sgozzavano il capo indistintamente a tutti i prigionieri, oggi essi si accontentano delle «teste» più in vista e più rappresentative.

Il popolo dei Naga, che conta attualmente circa 100 mila persone, ha mantenuto un si basso livello culturale perchè isolato da alti molti e da grandi corsi d'acqua dalle antiche civiltà della China e dell'India. Il principale nutrimento di questi selvaggi è rappresentato dal riso, di cui fanno ampia coltivazione. La loro religione consiste in una specie di primitivo monoteismo. Essi adorano un «essere» superiore, più potente di tutti gli altri spiriti che popolano la loro fantasia, un essere al quale offrono sacrifici ed al quale si rivolgono pel tramite di persone «elette», uomini o donne, aventi la facoltà di cadere in una specie di «trance» durante il rito religioso.

I defunti non vengono sepolti e bruciati, bensì lasciati su dei alti pali di bambù, in cima ai quali restano fino alla completa decomposizione. Le condizioni climatiche della regione nella quale vivono i Naga sono alquanto malsane.

PRIMATO DI UN ATTORE

1970 "matrimoni,, in trent'anni di palcoscenico

Berlino, venerdì sera.

In questi giorni un noto attore di teatro tedesco, Hermann Meimer, ha festeggiato il suo trentesimo anno d'arte.

Fin qui nulla di strano. Interessante è però — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — la lettura di una statistica che in tale occasione l'artista ha compilato della sua vita sul palcoscenico. Nei suscitati trent'anni il Meimer ha interpretato 7915 personaggi, è stato sposato 1970 volte e fidanzato «soltanto» 371 volte. Nelle parti che ha recitato ha dovuto essere ucciso 62 volte e 21 volte si è dato al suicidio. Egli ha indossato 500 uniformi diverse, da quella di soldato semplice a quella di generale, senza contare i mille costumi eterogenei che formano i normali «requisiti» di un teatro. Calcolando che il quantitativo di belletto impiegato a truccare il viso fosse ogni sera di 14 grammi, si giunge in trent'anni di attività a un totale di un quintale e 11 chilogrammi!

I cinquant'anni del disco grammofonico

Berlino, venerdì sera.

In questi giorni il disco grammofonico compie i 50 anni di vita. Infatti, verso la fine del 1887, un tal Emilio Berliner, tedesco di nascita, ma domiciliato in America, a Washington, ebbe a inventare, come è scritto sulla patente di allora, «un sistema ed un apparecchio per la registrazione e la riproduzione di suoni».

Questa patente — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — è, per così dire, il certificato di nascita del disco da grammofono. Edison aveva, giusto 10 anni prima, inventato il suo fonografo, col quale riusciva a riprodurre dei suoni incisi su di un cilindro. Il giovane Berliner aveva scoperto invece che l'incisione dei suoni dava dei migliori risultati se avveniva, anzichè in profondità su di un cilindro, mediante il movimento oscillatorio laterale di una puntina su di un disco piatto. Il nuovo sistema ebbe successo e già nel corso del seguente decennio sorsero parecchie ditte che iniziarono la fabbricazione e lo smercio in tutto il mondo dei dischi con la cosiddetta «scrittura Berliner».

La prima Società tedesca che acquistò il brevetto dell'invenzione fu la «Grammophon», il cui nome divenne ben presto nel mondo intero sinonimo di tutti gli apparecchi grammofonici in genere. Il primo disco fabbricato da questa ditta non lasciava certo intravedere l'enorme sviluppo che tale industria avrebbe avuto in avvenire. Si trattava d'un minuscolo disco da introdursi nell'interno di una «bambola parlante». Si diceva che incise poche parole che venivano balbettate dalla bambola ogni qual volta si girava una apposita manovella. Soltanto più tardi agli apparecchi rudimentali saranno a mezzo di una manovella, da girarsi come quella di un organetto, si sostituiranno i grammofoni meccanici ed infine quelli elettrici.

L'enorme ed antiestetico imbuto lasciò il posto agli eleganti apparecchi ad armadio, a cassetta od a valigetta. Così si trasformarono a poco a poco i grammofoni; ma il sistema di incisione e di riproduzione del suono, inventato da Emilio Berliner, rimase ed è oggi, salvo qualche perfezionamento tecnico, nel suo principio fondamentale lo stesso di quello di cinquant'anni fa.

Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Marrama Alberto di Daniele, sottotenente artiglieria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Comunicando al suo settore bersaglieresco da 81 mm., in più successivi azioni di guerra, dava chiare prove della sua solida preparazione morale e della sua capacità professionale, dimostrando sempre serena, calma e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza dimostrava inoltre di possedere grande ascendente sulla truppa ed essere un ottimo animatore. Durante un combattimento, fatto spalleggiare le armi ai suoi uomini, si portava per primo sulla linea della fanteria e per primo apriva il fuoco contro colonne nemiche che tentavano aggirare la posizione occupata. Per meglio osservare il tiro, si portava completamente allo scoperto sul ciglio del costone, noncurante del fuoco di fucileria cui veniva fatto segno. Coadiuvava quindi con le altre sezioni della batteria ad infrangere un vigoroso contrattacco avversario. — Battaglia dell'Endertà, 12 febbraio 1936-XIV».

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Scuderlati-Sforzolini Franco di Luigi, tenente fanteria complemento, a tenente capitano.

«Fascista della prima ora, squadrista, nella vita civile ha svolta opera instancabile, specie nel campo industriale, dimostrando qualità organizzative e direttive».

Ufficiali in Servizio Permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Righi, nominato capo S. M. comando div. Alpina «Cuneense» (Cuneo); Cordani, id. id. id. «Julia» (Udine); Nardinocchi, id. id. id. «Siorrasa» (Novara).

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Gregori, com. 81 fant. La variazione riguardante l'ufficiale è mentita dalla seguente: Gregori, colonn. com. 81 f. dal 15 ottobre 1937-XV, sarà, pel ruolo Presidio Domenici: Corsi; destin. com. C. A. Alessandria. — **Tenenti colonnelli:** Marciano, al 84 f.; Vincitorio, al 31 f. carriola e nom. aiutante campo 1 brigata corazzata (Siena); Zucci, al 4 f. carrista; Nastasi, al 60 f.; Girardi, al 3 b.

Ruolo mobilitazione

Ufficiali fuori quadro

Tenenti colonnelli: Silvestrelli, è collocato in sede, per età; sarà assunto in forza com. sede milit. Ravenna ed agli uff. amministrativi com. distretto Ravenna.

Ufficiali in aspettativa per r. g.

Colonnelli: Gabbio, è collocato a riposo per età, ed iscritto nella riserva; Fasulo, è comandato presso Milizia A. I. perchè trasferito A.O.I.C. Somalia.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Cigala Fulgosi, com. C. A. Milano, è promosso colonnello continuando attuale destinazione.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Borsi, è nominato com. distretto Trapani.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Dupont. Il provvedimento che lo riguarda, pubblicato a pagina 4738 del «Bollettino Ufficiale» disp. 58 anno 1937-XV, è rettificato nel senso che il collocamento in aiutoria deve intendersi effettuato in applicazione degli articoli 1 della legge 6 gennaio 1931-IX, n. 29 e 68 della legge 16 giugno 1935-XIII, n. 1026, e che l'ufficiale è ammesso al trattamento economico di L. 9000 annue, previsto dall'art. 72 della citata legge n. 1026.

UFFICIALI FUORI QUADRO

Colonnelli: Rizza, com. C. A. Trieste per settimo di copertura. In data 1 novembre 1937-XVI, passa dal comando settore di copertura, rimanendo destinato stesso comando per incarichi speciali.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Maddalena. Al provvedimento che lo riguarda pubblicato a pag. 2139 del Boll. Uff. 1937 disp. 25, leggasi: Maddalena, ruolo mobilitazione: Belli, id. id. id.

Servizio studi ed esperienze del Genio

Tenenti colonnelli: Casolo, all'Ufficio stabil. delle trasmissioni.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Candida. Al provvedimento che lo riguarda ed inserito a pag. 4340 disp. 49 del Boll. Uff. e: «e legasi: «Tribunale milit. marittimo» anzichè: «Deposito militare marittimo».

SIMPLEX ALA D'ORO
VIA CUMIANA 53 • TEL. 31.430
Riparazioni Cambi Occasioni
MOTOCICLI MOTOFURGONI
TUTTO PER LA MOTO

RICAMBI e ACCESSORI
Motori Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. Via S. Giulia 21 Torino
Telefono 50-431

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via C. Bartieri 7 Tel. 62-009
Riparazioni Rimontaggio

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più fine
MOTO GOSIO Via MEZZA 25 TORINO

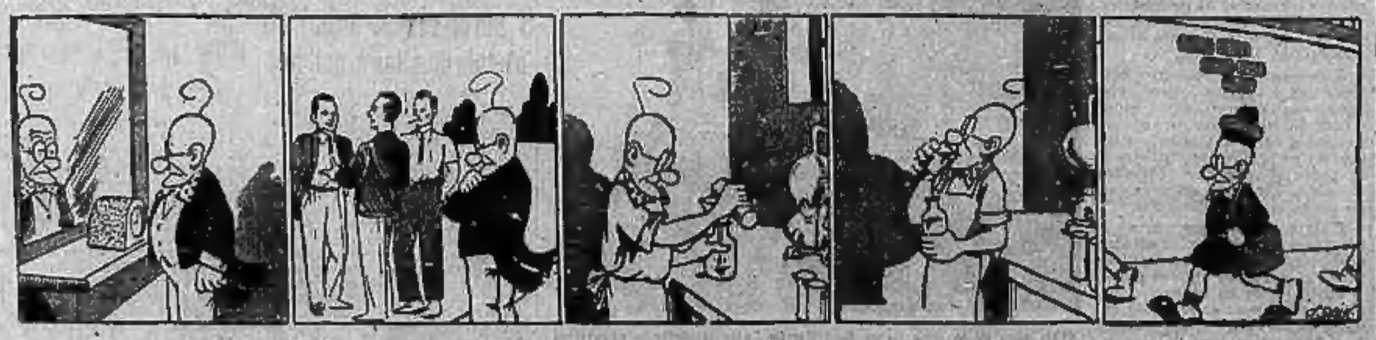
STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Via Boucharen, 13 - Torino - Tel. 61-434

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Marg. 53 bis
Telef. 51-367
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

BICICLETTE per BAMBINO
VASTO ASSORTIMENTO
CARRA' Corso Regina Marg. 168
Telef. 33-050

PROBLEMA — SOLUZIONE
Offerte a domanda d'assicurazioni — Annunzio economico da L. 18.-



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo telegramma dalla città assediata:

"NANCHINO è pronta alla difesa che sarà durissima,,

di SANDRO SANDRI

Nanchino, venerdì matt.

L'assedio vero e proprio di Nanchino è cominciato stamane. La città è circondata da villaggi che bruciano, incendiati dalle truppe cinesi che si ritirano, tanto per non abbandonare al nemico neppure una casa in cui rifugiarsi. Sul terreno attraverso cui i giapponesi avanzano su tre direzioni verso la città non vi è più popolazione, essendo questa fuggita nei giorni scorsi, non si trova cibo nè tetto; non resta letteralmente più nulla, altro che pattuglie di pochi uomini sparpagliati sulle cime delle colline, nascosti dietro gli argini con le mitragliatrici, che si ritirano tenendo il contatto con il nemico.

La muraglia che circonda la città si appresta alla difesa che ritengo sarà durissima.

Questo è l'ultimo telegramma che invio dalla città assediata, poichè mi imbarco sulla cannoniera americana Panay.

Sandro Sandri

Il generale Asaka
è giunto sul fronte di Nanchino e parteciperà alle operazioni

Tokio, venerdì matt.

Un comunicato ufficiale informa che il tenente generale Principe Naruhiko Asaka, membro del Consiglio Supremo di Guerra, è giunto sul fronte di Nanchino per prendere parte alle operazioni contro la capitale cinese.

Oviedo sarà ricostruita
Il progetto presentato a Franco

Burgos, venerdì sera.

Con decreto pubblicato ieri, il generalissimo Franco ha affidato ad una Commissione di ingegneri e di architetti la formazione di un progetto per la ricostruzione della città asturiana di Oviedo, distrutta in dieci mesi di assedio. Il generale Franco, esaminati il progetto e la relazione della Commissione, comunicherà la decisione definitiva.

Alla presenza del generale Queipo de Llano e del Cardinale Segura, intanto, è stata posta ieri la prima pietra di una delle 150 case operaie che saranno costruite nel sobborgo sivigliano di Triana.

Vapore destinato a Valencia fermo a Gibilterra
per il rifiuto dell'equipaggio di forzare il blocco

Gibilterra, venerdì sera.

Il vapore britannico *Celtic Star*, proveniente dall'America del Sud con un carico di carne in conserva destinato a Valencia, è rimasto all'ancora in questo porto, in seguito al rifiuto di una metà dell'equipaggio di continuare il viaggio fra i campi di mine che bloccano i porti rossi spagnoli.

INTRIGHI DEL BOLSCEVISMO

"La Pasionaria,, e Caballero ricevuti dai Ministri francesi

L. Caballero invitato da Stalin a recarsi al Cremlino

Bruxelles, venerdì sera.

Si apprende che il Ministro francese degli Interni, Max Dormoy, ha ricevuto ieri sera una Delegazione del Fronte popolare spagnolo alla testa della quale era la famosa deputatessa comunista, «la Pasionaria».

Largo Caballero contemporaneamente veniva ricevuto dal Ministro Paul Faure e dal Segretario generale della Confederazione del Lavoro, Jouhaux.

Si apprende, inoltre, che la Federazione sindacale internazionale ha deciso di inviare in Spagna una Delegazione che comprenderà il laburista Walter Citrine, il capo sindacale belga Schevenels e il francese Jouhaux, per tentare di unificare il movimento sindacale spagnolo.

Si apprende, poi, da Mosca che, secondo quanto si dice negli ambienti consolari della capitale sovietica, Stalin ha invitato Largo Caballero a recarsi al Cremlino per discutere le possibilità di una fusione della Federazione Anarchica Iberica con il Partito comunista spagnolo. Come si sa, Caballero si trova attualmente a Parigi dove svolge trattative con i dirigenti dell'Internazionale sindacale operaia.

Chiese messicane chiuse dal Governo

New York, ven. mattino.

Giunge notizia da Città di Messico che il Presidente Cardenas ha ordinato la chiusura di diverse chiese fra le quali è il Tempio del Sacro Cuore di Jalara, nello Stato di Vera Cruz, che è stato trasformato in biblioteca.

Sparatorie e bombe in Palestina
Un'altra casa distrutta dai soldati per rappresaglia

Haifa, venerdì sera.

Sorpreso nel momento in cui stava preparandosi per lanciare una bomba, un terrorista è fuggito sparando numerosi colpi di pistola per cercare di coprire la sua ritirata. Un giovane ebreo di 18 anni è rimasto gravemente ferito da una pallottola.

In un altro quartiere una bomba è esplosa senza però causare danni.

Infine in un villaggio presso Nazareth le truppe hanno distrutto una casa occupata da individui sospetti di aver recentemente attaccato un autobus.

IL MALTEMPO IN AMERICA

Cento vittime del freddo
Spartineve bloccati e comunicazioni interrotte

New York, ven. mattino.

L'ondata di freddo abbattutasi sugli Stati settentrionali del continente americano non accenna a diminuire di rigore.

In molti centri i servizi ferroviari, tranviari e automobilistici sono interrotti. In centri minori la situazione appare ancor più critica non potendosi procedere al rifornimento dei viveri. Sui Grandi Laghi le bufere di neve hanno costretto molti vapori a restare all'ancora.

Nelle zone settentrionali dello Stato di New York e nel Canadà la neve ha raggiunto l'altezza di un metro, tanto che molti apparecchi sono stati bloccati sulle strade. Il numero delle vittime che ieri era calcolato ad una cinquantina si aggira già sul centinaio.

Bufere di neve nel Portogallo

Lisbona, venerdì sera.

Eccezionali tempeste di neve imperversano sul distretto di Braganza, causando ingenti danni ed arrecando disagio fra le popolazioni.

Vaste zone sono coperte di un alto strato di neve, che rende difficilissime le comunicazioni. Molte case rurali sono rimaste isolate; in molti punti la neve sciogliendosi rapidamente ha causato l'ingrossamento di fiumi e torrenti che, straripando, hanno allagato le campagne arrecando danni.

Forti nevicate in Germania

Berlino, venerdì sera.

Forti nevicate sono cadute nella regione di Amburgo, accompagnate da vento gelido. Nella città e nei dintorni la neve ha raggiunto l'altezza di 40-50 centimetri, ostacolando seriamente il traffico. Duemilacinquecento spalatori sono stati mobilitati dall'Amministrazione municipale per sgombrare le strade. Quasi tutti i treni sono arrivati in Amburgo con forti ritardi. Diverse grandi strade che fanno capo a quella città sono tuttora bloccate.

Due americani scomparsi a Mosca
Vane ricerche dell'Ambasciata

New York, venerdì matt.

Una notizia che prima [illegible] una volta — se pure ciò fosse necessario — quali persecuzioni si operino in Russia contro gli stranieri, giunge oggi da Mosca. Si viene difatti a sapere che due cittadini americani, tali Donald Robinson, impiegato presso la Casa editrice di Stato di Mosca, e la sua signora, sono scomparsi misteriosamente, senza lasciare alcuna traccia.

L'Ambasciata degli Stati Uniti ha fatto dei passi presso il Commissariato degli Esteri per avere delle notizie al riguardo, ma finora senza risultato.

Colonnello sovietico che uccide con una bomba due agenti della Ghepeù

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Express*, annuncia che il colonnello Kurickikin, capo dei servizi di informazione dell'esercito rosso in Ucraina, ha lanciato una bomba contro due agenti della Ghepeù, che dovevano arrestarlo. I due agenti e lo stesso colonnello sono rimasti uccisi sul colpo.

Schmeling favorito nell'incontro con Thomas

New York, ven. mattino.

Max Schmeling si incontrerà lunedì prossimo, allo Stadio di Madison Square Garden, col pugile americano Harry Thomas. Nonostante le previsioni contrarie di Jack Dempsey, il campione germanico è dato vincitore per quattro a uno.

Cade in mare nel vano tentativo di fotografare Greta Garbo

New York, ven. mattino.

Greta Garbo si è imbarcata sul piroscafo *Gripsholl*. La «diva», che si reca in Svezia, è entrata nella sua cabina accompagnata dal maestro Stokowsky.

I giornali americani hanno fantasticato largamente sulla cordiale amicizia che lega lo Stokowsky a Greta Garbo, attribuendo al maestro il proposito di divorziare per sposare la «diva». E' facile quindi immaginare che una vera folla di giornalisti e di fotografi ha inseguito il piroscafo per intervistare e fotografare la coppia. Ma ogni tentativo è riuscito vano.

Un fotografo che si era arrampicato sul parapetto della nave per cogliere col suo obiettivo il maestro mentre usciva dalla cabina è caduto in mare e, per poco non è annegato.

Lo Stokowsky è sceso a terra pochi minuti prima della partenza del piroscafo: ma nessuno se ne è accorto, perchè per sottrarsi all'assedio dei giornalisti e dei fotografi, aveva indossato l'abito di un cameriere di bordo.

Il Capo della Polizia tedesca ospite di Napoli

Napoli, venerdì sera.

Il Capo della Polizia tedesca, Enrico Himmler, qui giunto in volo da Tripoli con la consorte, visiterà oggi la città. Il Museo Nazionale, e Pompei. Domani proseguirà per Roma.

UN TIRO BIRBONE

La ipotetica sposa
che promette cuore e capanna...

Milano, venerdì sera.

Certo Gaetano Squarzoni, di 48 anni, stradino di Pastrengo, è stato fatto oggetto di un tiro birbone. Alcune persone gli hanno indirizzata una lettera a firma di una signorina di Milano, nella quale la donna si dichiarava innamorata dello Squarzoni e pronta a sposarlo.

La missiva avvertiva pure lo stradino che entro pochi giorni gli sarebbe stato indirizzato vaglia di lire ventimila, quale contributo per le spese di matrimonio. Lo Squarzoni girava tutto il paese raccontando la strana avventura e non nascondendo la sua letizia. Stamane però lo scherzo gli venne confessato e dall'allegria lo stradino è ora passato al più forte scoramento.

In volo dal Monviso all'Himalaja

Maner Lualdi è giunto a Brindisi

Maner Lualdi distribuisce gli ultimi saluti pochi istanti prima di partire da Roma per la seconda tappa del suo volo dal Monviso all'Imalaja. La mèta odierna raggiunta è Brindisi. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»).

La partenza e l'arrivo

ROMA, venerdì sera.

Maner Lualdi, che aveva atterrato all'aeroporto del Littorio proveniente da Mirafiori, ha ripreso il volo stamane alle 11,25 per la seconda tappa Roma - Brindisi del grande viaggio aereo verso le vette scintillanti dell'Himalaja.

BRINDISI, venerdì sera.

Maner Lualdi, partito da Roma alle 11,25, è arrivato a Brindisi alle 13,10, impiegando ora 1,45 a compiere la seconda tappa del suo volo.

L'itinerario della seconda e terza tappa del volo

L'amico alticcio cade dall'automobile
Il conduttore condannato

Novara, ven. sera.

La notte dell'8 maggio scorso il concittadino Luigi Colma, meccanico, faceva ritorno da una gita a Ghemme con la sua automobile, sulla quale si trovavano tre suoi amici, fra cui il fattorino Cesare Morosini che a quanto pare era un po' alticcio.

Giunta la macchina alla frazione di Pernate il Morosini improvvisamente si alzava gesticolando e sedeva sulla spalliera dell'automobile, senza che il Colma si avvedesse della pericolosa mossa del compagno. A causa di un sobbalzo della macchina in una curva il Morosini veniva lanciato fuori dell'automobile e per le ferite riportate decedeva il giorno dopo al nostro ospedale.

Il Colma è stato perciò processato per omicidio colposo e il Tribunale di Novara lo ha condannato alla pena di sette mesi di reclusione col beneficio di legge, ai danni e alle spese.

Mortale Investimento

Milano, venerdì sera.

Stamane alle 5,30 un autocarro proveniente da Alessandria e guidato dall'autista Damiano Lupaia, abitante in quella città, ha investito in Ripa Ticinese, quasi all'angolo di via Lombardini, il venditore ambulante Giovanni Maxeja, di 48 anni, il quale stava spingendo un carretto sul quale erano delle mercanzie. Il Mazzola ha riportato la frattura del bacino e altre gravi ferite in varie parti del corpo, in seguito alle quali ha cessato di vivere poco dopo, mentre con un'autolettiga della Croce Rossa veniva trasportato alla Guardia medica di Porta Ticinese.

Due rivoltellate nella schiena
Oscuro dramma nel Trentino

Trento, venerdì sera.

La scorsa notte l'autista diciottenne Gino Sommadossi era partito da Folgaria con un compagno a bordo della sua macchina diretto nella nostra città, quando, oltrepassato di poco il villaggio di Carbonare, veniva ferito alla schiena con due colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo da un individuo che si dava subito alla fuga, ma che egli avrebbe tuttavia riconosciuto alla luce dei fanali. Spaventato per l'incidente, il compagno dell'autista invece di aiutarlo accendeva dall'auto e si dava alla fuga, cosicchè al Sommadossi, che non si trovava più nella possibilità di guidare la macchina, non rimaneva altro che trascinarsi a piedi fino al villaggio di Carbonare, da dove veniva telefonato a Trento per l'invio di un'auto sitiga.

Il ferito veniva così trasportato d'urgenza al nostro ospedale, dove arrivava verso le tocco dopo la mezzanotte.

Il sanitario di guardia constatava che il Sommadossi aveva riportato due ferite d'arma da fuoco alla schiena e lo faceva ricoverare con prognosi riservata. Lo stato del ferito è abbastanza grave; il movente del misterioso ferimento non è stato ancora accertato.

Salvato da annegamento

Verona, venerdì sera.

Il vecchio mendicante Carlo Broglia, di 64 anni, mentre transitava stamane per una strada di campagna del paese di Peschiera, cadeva in un torrente e sarebbe certamente affogato se il Giovane Fascista Giuseppe Motta, accorso prontamente in aiuto del pericolante, non l'avesse tratto a salvamento.

Dopo 14 mesi di silenzio
Nelle zone terremotate suonano le campane

Treviso, ven. sera.

Le popolazioni di Montaner hanno salutato con entusiasmo il completamento dei lavori alla nuova chiesa che sostituisce quella gravemente danneggiata dal terremoto dell'ottobre. Le campane, che erano silenziose da quattordici mesi per le difficili condizioni di stabilità del campanile, hanno diffuso ancora per la pedemontana il suono giocoso.

L'opera di ricostruzione è stata iniziata e condotta a buon punto con grande celerità. Sono sorte per interessamento diretto del Governo e per la proficua operosità dei tecnici del Genio Civile, nuove e belle costruzioni rurali a Villa di Villa, a Cardignano e negli altri centri rurali e sono state immediatamente prese in consegna dalle popolazioni contadine le quali hanno trovato un nuovo motivo per attestare la loro riconoscenza al Duce ed al Regime.

A Monastier si prepara una grande e bella cerimonia con la venuta del Vescovo e delle autorità, per la benedizione solenne del tempio riconsacrato alla fede. Ormai, percorrendo questi centri del trevigiano non poco si scorge di rovine e caratteristici provvisori. I templi sono stati riordinati, sono sorti a Monastier ed altrove nuovi battisteri al posto di quelli distrutti, edifici coloniei moderni hanno preso il posto di quelli formati di pietre facilmente agretolabili; qualche mese ancora di lavoro e poi non rimarrà delle tristi giornate che un semplice ricordo.

La morte della madre che strappò alle fiamme i suoi quattro figli

Adria, venerdì sera.

Abbiamo già dato notizia che durante un incendio scoppiato nei pressi della vicina Rieti alcune notti or sono, la popolana Gaimanatto Pasqua in Bellato, di 37 anni, dopo sforzi titanici riuscì a strappare alle fiamme i suoi quattro figliuoli, riportando, durante l'eroico salvataggio di essi, gravissime ustioni in più parti del corpo.

Prontamente trasportata all'ospedale del luogo a nulla valsero le più affettuose cure prodigatele, perchè l'infelice cessava di vivere.

Ieri sono seguiti i funerali che riuscirono una unanime manifestazione di commossa ammirazione che le popolazioni di tutti i paesi dell'estuario hanno tributato alla generosa ed infelice madre.

Un milione e mezzo di titoli e 20.000 lire di gioielli rubati a Milano
LA PRONTA AZIONE DELLA POLIZIA

Milano, venerdì sera.

Un vigile notturno che, alle ore 4,10 di questa mattina, compiva la consueta ispezione nello stabile di viale San Michele del Carso 4, trovava spalancata la porta degli uffici della Società Industriale ing. Carlo Camuzzi, situati al piano terreno. La porta era stata aperta con chiave falsa e nell'interno regnava il massimo disordine.

Immediatamente avvertito l'ing. Camuzzi accorreva e constatava che i ladri avevano asportato diversi oggetti, fra cui tre macchine da scrivere, nonchè una cassaforte delle dimensioni di metri 1 per 80 centimetri, la quale conteneva un milione e mezzo di titoli industriali, alcune migliaia di lire in biglietti di banca e gioielli per ventimila lire.

Subito, da un vicino Commissariato, dove il furto è stato denunciato, sono partiti funzionari e agenti, e, alla luce ancora incerta dell'alba, hanno notato ai margini di un prato in viale Molise una automobile ferma e nelle vicinanze alcuni individui affaccendati in un misterioso lavoro. Tre di essi, al sopraggiungere degli agenti, si sono dati alla fuga; è restato preso il conducente dell'automobile, l'autista Giuseppe Grefanti, di 32 anni, abitante in corso Lodi, 21.

Nel prato si è trovata la cassaforte che i ladri erano riusciti pochi minuti prima a sventrare, ma dalla quale non avevano fatto in tempo ad asportare nulla. Il Grefanti, nonostante abbia sostenuto di essere stato obbligato con la forza a prestare il suo servizio di autista durante la losca impresa dai tre sconosciuti è stato invitato al cellulare.

Decorato in A. O. I.

Savona, venerdì sera.

Ci giunge notizia del conferimento della medaglia di bronzo al valore militare concessa sul campo dal comandante del 15.o Battaglione Eritreo al nostro concittadino capitano Alberto Murialdo con la seguente motivazione:

«Comandante di una compagnia di fucilieri, teneva valorosamente testa per più ore e sotto incessante fuoco nemico a numerose aggressive forze ribelli, cooperando di poi validamente a mettere in fuga con il saggio impiego delle sue truppe. - Torrente Ghicelò, 12 dicembre 1936-XV».

Commenti di Borsa

TORINO, ven. - Qualche scarso di debolezza all'inizio, poi il mercato, pur attraverso scambi minimi, ripreso da un orientamento sostenuto. Le quotazioni di quasi tutti i valori azionari si riportano all'incirca sul livello precedente. Migliorano sensibilmente le Meridionali, seguite in misura minore dalle Viscosa. Deboli le Burco.

MILANO, 10. - Pesante e con scambi più limitati del solito all'esordio il mercato chiuso poi più animato e in ripresa dai minimi praticati. La maggior attività è stata data dalle Soie Vicosa da 515 a 523,50; Fiat da 449 a 452; Meridionali da 943 a 950. Bancaiuoli i Titoli di Stato con la Rendita 5 % ricercata da 94,87 a 94,93. Rendita 3,50 % a 74,30; Redimibile da 72,35 a 72,45 fine corrente.

Pratiche criminose

CARPI. — Certa Silingardi Jolanda di 24 anni, residente in Fondi di Carpi, imputata di procurato aborto ed il fidanzato Gialdi Guido di 28 anni da Campogalliano, imputato di concorso nello stesso reato, sono stati arrestati dai carabinieri e deferiti all'autorità giudiziaria.

Un pericolo ed un tormento: Non sapete

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano»; esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi ribassi notevoli ribassi serali e festivi.

Dalle Provincie italiane

Neve a Oropa

BIELLA. — Nell'alto Biellese è caduta, ieri, una abbondante nevicata. Al Lago del Mucrone la candida coltre ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri e ad Oropa l'altezza di 16. Pure la località più bassa tra i 1.500 ed i 700 metri sul livello del mare sono state vestite dalla prima neve.

Tre dita perdute

BIELLA. — Tale Remo Perona, di 36 anni, residente alla borgata Vandorno, mentre percorreva in motocicletta lo stradale della Serra a causa della slittamento della ruota anteriore è ruzzolato al suolo, finendo sotto la motocicletta. Nell'incidente il Perona ha riportato gravi ferite in più parti del corpo ed ha avuto tre dita del piede sinistro nettamente asportate.

L'uovo della zingara

DUNEO. — A Mondovì, mentre tale Anna Balmasso fu Luigi, stava lavando dei panni al lavatoio pubblico, veniva avvicinata da una zingara che — guardandola fiso negli occhi — le diceva di essere stata inviata come messaggera dai defunti del paese per pregarla — onde salvare le loro anime — la consegnasse i denari e gli oggetti di valore che teneva in casa ed, inoltre, un uovo per gli opportuni scongiuri. Suggestionata e commossa, la buona donna provvedeva a quanto le era prescritto e ritornava poco dopo con l'uovo, un biglietto da cento lire e qualche spicciolo che in tutto aveva in casa, un anello ed un paio d'orecchini d'oro. La zingara, dopo avere fatto con l'uovo un sortilegio per cui fece comparire da entro di esso dei numeri, se ne andò, lasciando la Balmasso ad attendere con la risposta dei defunti.

Mortale caduta

CUNEO. — L'operaio ventiseienne Giovanbattista Giraldi di Giovanni, da Cuneo (Parisa) mentre era intento al lavoro, in uno stabilimento di Cuneo Madonna, in seguito alla rottura del tetto di una pensilina, sulla quale si trovava, cadeva a terra e riportava la frattura della base del cranio. Trasportato all'ospedale di Dolo vi giungeva cadavere.

Tredici figli

CREMONA. — Presso la Federazione provinciale Maternità e Infanzia è stata scelta la madre prolifica che rappresenterà la provincia di Cremona al raduno di Roma. La scelta è caduta su Ante Pavesi Maria, coniugata con Antonio Rezzaghi da Crema, la quale ha avuto ben tredici figli dei quali quindici viventi e tutti nati dopo il 25 aprile 1926.

I vetri e la biancheria

COMO. — Credendo di fare un'opera buona, una signora locarnese ha diroccupato in cerca di un lavoro qualsiasi, di pulire i vetri ai pianimenti del proprio appartamento. Il «diroccupato», tale Emilio Lumina di anni 26, visionò una sorveglianza, faceva una bassa su numerosi capi di biancheria che trovava nei mobili dell'appartamento. Denunciato il furto, i carabinieri identificavano il ladro rintracciandolo e arrestandolo.

Per maltrattamenti

COMO. — Giuseppe Fusi di Erba è comparso avanti la Corte d'Assise a rispondere di maltrattamenti contro la moglie Marina Frigerio e di lesioni con sfregio permanente al viso in danno di Mario Brancati. Il Fusi, al quale è stata accordata la provocazione per il reato di lesioni ed è stato assolto dall'imputazione di oltraggio abituale, è stato condannato alla pena complessiva di cinque anni di carcere, oltre ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede.

Ruzzola dalla scala

BERGAMO. — A Ponte Selva l'operaio Massimo Cazzali, manovale addetto allo stabilimento Pozzi, saliva una scala a pioli recando sulle spalle una cassa vuota, quando, perduto l'equilibrio, precipitava. Il povero ciclista riportava numerose ferite e veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Uno scrigno di preziosi

AOSTA. — Nella storica villa dei Conti di Valmarana, nella vicina Saccara, la proprietaria contessa Pia sorprendeva una sua cameriera, tale Marchetto Noemi, di 30 anni, mentre era intenta ad asportare gioielli di gran valore da uno scrigno che essa aveva aperto con chiave falsa. Colta in fallo, la Marchetto non potè negare. E' stata denunciata ai carabinieri del luogo.

Omicidio colposo

TREVISO. — In seguito ad un mortale incidente avvenuto dal personale di una ditta trevigiana che stava procedendo all'abbattimento di un bosco, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria quattro contadini: i fratelli Luigi e Vittorio Gerotto, Andrea Piovesan e Guido Piovesan i quali facevano cadere un grosso albero sulle condutture elettriche schiantando tre pali, uno dei quali colpiva al capo il pensionato ferroviario Gregorio Moro che decedeva poco dopo all'ospedale.

A colpi di fucile

TREVISO. — Due ladri tentavano stanotte di penetrare a scopo di furto nell'abitazione del cav. Ampelio Soldati di Treviso. Il proprietario, svegliato nel cuore della notte, usciva sentendo al figlio armato di fucile e sparava alcuni colpi in direzione degli assalitori, che si nascondevano dietro un cespuglio e riuscivano a dileguarsi, feriti, per la campagna.

"Ho perso la partita,,

CREMONA. — In località Soresina di Armeno è stato ieri arrestato il pregiudicato Luigi Marvelli, evaso due mesi fa dalle carceri Mandamentali di Omegna. In questo frattempo il Maggi visse sulla montagna del Cusio, consumando innumeri furti a danno delle popolazioni dei due versanti del lago, per la quali il pregiudicato era un vero incubo. I Carabinieri di Omegna, al comando del maresciallo Tibaldi, scovarono il Maggi in un'osteria del paesello di Soresina e lo arrestarono. Il Maggi non frappose resistenza, limitandosi a dire, rassegnato: «Ho perso la partita».

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	94	1,75	1-7-37	74 65	74 80
100	Id. 5 c.	94	1,75	1-7-37	74 85	74 85
100	Pr. Rel. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	73 50	73 175
100	Id. 5 c.	6	1,75	1-7-37	73 70	73 495
100	Rend. 3% '35 c.	4	2,50	1-7-37	94 725	94 65
100	Id. 5 c.	4	3,50	1-7-37	94 95	94 75
500	I.R.I. 4½ c.	3	11,25	1-7-37	463 —	463 —
500	Torino 4½ c.	19	11,25	1-7-37	461 —	463 —
500	Torino 5 c.	3	11,25	1-10-37	460 —	460 —
500	S. Paolo 3½	22	7,875	1-10-37	405 —	404 75
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	443 —	443 —
500	Ferrov. 5% c.	—	3,75	1-7-37	395 —	395 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	466 50	466 50
100	B.T.N. (1935 c.	13	3,50	15-11-37	101 30	101 30
100	Id. 1936	11	3,50	15-11-37	102 125	102 10
100	Id. 1936 VIII	9	3 —	15-8-37	98 25	98 175
100	Id. 1936 XII	5	3 —	15-6-37	91 85	91 95
100	Id. 5% 1934	4	5 50	1-7-37	98 15	98 15
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	18 —	1-7-37	507 50	507 50
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	472 —	472 —
500	Migl. 1% (conv.)	4	5 —	1-10-37	411 —	411 —
500	Lupi 6%	17	13,50	1-11-37	502 50	502 —
250	Mediterranea	78	24,50	15-1-37	540 50	537 —
500	Meridionali	133	99,95	1-7-37	948 —	953 —
5	Lloyd Sabaudo	94	90 —	30-6-37	3 85	3 85
200	Navig. A. I.	2	12,50	1-4-37	312 —	310 —
100	Terme-Nord	5	5 —	1-4-37	169,50	162 —
10	Italgas	4	0,700	1-6-37	18'975	18 90
50	Sip	15	2,75	31-3-37	69 75	69 3/8
200	Terni	47	11,75	30-5-37	271 —	271 —
75	F. C. E.	19	4,562	1-4-37	87 —	86 50
100	Valdarno	7	5,40 a.	5-12-37	185 —	186 —
100	Soso	80	4,50	1-4-37	89 —	89 —
10	Unes	81	9,45	15-4-37	11 70	11 55

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Mérid. Elettr.	21	14,62	15-5-37	297 —	297 —
500	Edison	8	7,50 a.	1-10-37	309 50	310 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	647 —	647 50
100	E. Marelli e C.	17	8,50	22-3-37	116 —	116 —
500	Savigliano	21	37,50	30-5-37	955 —	965 —
100	Nebiolo	33	7,50	8-4-37	340 —	340 —
125	Safchiaro	18	11,25	1-4-37	214 —	211 50
50	Tedeschi	7	3,50	15-3-37	124 —	124 —
500	Ansaldo	8	4,50	7-4-37	61 75	62 —
500	Ilva	20	10,50	30-3-37	233 50	234 —
500	Meridionali	22	12,50	15-3-37	462 50	462 —
11,50	M. Amiata	10	2,50	5-4-37	95 —	96 —
100	Montecatini	41	9 —	5-4-37	180 5/8	179 75
100	Montecatini	19	10,50	1-4-37	467 —	465 50
100	Schiapparelli	24	9,375	15-4-37	135 —	133 —
100	Mira Lanza	10	7,50	22-1-37	178 —	178 —
100	C. I. R.	13	2,50	20-1-37	350 —	329 —
100	A. N. I. C.	1	2,75	15-1-37	103 50	103 —
100	Talco Grafite	14	12,50 a.	5-10-37	465 —	465 —
75	Gilardini	36	4,50	1-7-37	105 —	106 —
500	Acqua Potabile	24	7,50	1-7-37	395 —	393 —
75	Florio	—	10 —	1-12-36	60 5/8	60 5/8
25	Venchi-Unica	1	3,15	31-5-37	74 50	73 75
50	Romana Zucch.	32	4,00	5-1-37	92 25	92 —
100	Viscosa	6	12,50	1-4-37	521 75	523 50
25	Valli Lanzo	1	1,25	5-11-37	58 50	58 50
150	Coton. Merid.	23	15,50	15-4-37	326 —	326 50
500	Lane [illegible]	11	62 —	1-6-37	1315 —	1315 —
500	Silos Genova	22	9 —	1-4-37	199 75	194 75
150	Bent Stabili	5	5,10	1-4-37	214 —	214 —
100	Cartiera Ital.	115	1,50	7-4-37	148 50	150 —
500	Cartiere Burgo	13	5,10 a.	15-10-37	536 —	532 50
60	Fornaci	25	6 —	5-4-37	125 —	125 —

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 5% '35 c.	94 80	94 80
100	Id. 5 c.	94 92	94 92
100	Rend. 3½ 5% c.	74 77	74 65
100	Id. 5 c.	74 90	74 60
100	Redim. 3½ c.	72 45	72 37
100	Id. 5 c.	72 55	72 45
100	G. I. M.	320 —	319 —
500	Centrale	967 —	961 —
1000	Assicur. Gen.	4300 —	4300 —
250	Mediterranea	540 —	540 —
500	Meridionali	948 —	950 —
500	Vetrata Costr.	270 —	271 —
100,50	Raffaello	85 —	84 —
1000	Cantoni	5300 —	5300 —
100	Furlan	258 —	256 —
100	Gigna	122 —	121 —
100	Ticino	189 50	188 50
250	Dicono	501 50	498 —
375	Fr. Angeli	1038 —	1030 —
100	Cantini C. C.	523 —	523 —
250	Linificio	684 —	683 —
250	Rossari	673 —	670 —
250	Ratondi	815 —	818 —
50	Toni	64 50	64 50
150	Coton. Merid.	284 —	285 50
100	On. Manif.	363 —	362 —
100	Gavardo	663 —	663 —
1000	Rosai	4300 —	4300 —
75	Targetti	138 —	134 —
500	Cascami	474 —	473 —
75	Bernasconi	100 75	99 50
[illegible]	Chatillon	104 50	104 —
500	Enia	531 —	523 50
50	Pucchetti	329 —	330 —
50	Scotti & C.	80 85	80 —
50	Ansaldo	82 50	82 —
500	Ilva	233 50	232 —
100	Metall. It.	562 —	561 50
47,50	Amiata	96 —	96 —
100	Montecatini	181 25	179 75
50	Dalmine	211 50	211 —

GENOVA

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	268 50	265 75
100	Bianchi	106 25	105 75
50	Isotta	50 —	49 87
500	Fiat	454 50	452 —
100	Ruggiero	87 50	85 25
500	Franco Tosi	325 —	323 —
500	Adr. Elettr.	209 50	208 —
100	Ansaldo	330 —	330 50
100	Gioli	300 50	300 50
500	Dinamo	309 50	309 25
1000	Edison	310 —	310 —
100	Id. Posteriate	230 —	230 —
100	Id.	160 —	160 —
100	Banco Milan.	249 —	249 —
100	Bresciana	198 —	195 50
100	Valdarno	257 —	257 —
100	Piacentina	71 50	71 25
100	Emiliana	474 —	474 —
100	S. F. I. I.	124 50	124 50
275	Tronzo d'A.	425 —	424 —
100	Cisalp. priv.	133 —	133 —
100	Id. ordinarie	103 75	103 75
50	Esso	89 50	89 88
500	Comacina	670 —	670 —
100	Elo	70 —	70 —
250	Tirso	156 50	156 50
400	Vizzola	311 —	308 50
500	Marid. Elettr.	298 50	297 50
500	Cirobia	320 —	315 —
500	Terni	370 —	369 —
100	Ceramica	11 60	11 60
500	Marelli	114 50	116 —
100	Tecnomasio	103 50	103 50
500	Tirl	794 —	794 —
500	S. T. E. T

"STAMPA SERA„ - SPORT

Ciclismo dell'Anno XVI

I dirigenti ci sono e anche il programma

La Federazione Ciclistica Italiana ha finalmente ricostituito i suoi quadri e ha gettato le basi dell'attività dell'Anno XVI. Sugli uomini che il Generale Antonelli ha scelto a suoi collaboratori dirò il meno possibile, perchè a me i dirigenti piace giudicarli più dalle loro opere che dal loro passato che, glorioso o insignificante in altri campi e in altre vesti, nè dà nè toglie garanzia per quello che saprannno fare come dirigenti. Poco interessa che a vicepresidente sia stato scelto un industriale, assai più in rappresentanza ufficiale dell'associazione sindacale dei costruttori di biciclette, quando in passato proprio quest'associazione fece valere l'incompatibilità fra Girardengo commissario tecnico e Girardengo azionista di una marca; o che si riassuma lo stesso e nella stessa carica dopo averlo liquidato e non nelle migliori maniere; o che figurino come «ufficiali» nomi ignoti in campo ciclistico; o che si sia fatto l'entusiasmo a quegli... intriganti di giornalisti che pur hanno qualche esperienza nel nostro sport: tutto ciò può voler dire idee nuove, o corrette, che ogni onesto osservatore e critico deve aspettare a giudicare alla prova. Il non occorre che aggiunga che io mi auguro che esse si dimostrino ottime e che ogni riserva, anche se giustificata, sarebbe di cattivo gusto, oltre che inutile. Un saluto, quindi, e un «buon lavoro» ai camerati che la fiducia dei gerarchi ha chiamato a posto di così delicata responsabilità.

Annata densa di attività

Perchè è indubitato che l'annata che ci attende sarà una delle più dense di attività interna e internazionale, porrà problemi di una difficoltà eccezionale e dovrà confermare il miglioramento della nostra organizzazione e dei nostri sistemi, altrechè ricondurre il nostro ciclismo al posto che più gli compete fra quelli delle altre nazioni europee. L'eterno problema Giro d'Italia-Tour coinvolge questioni tecniche, interessi di organizzatori, di industriali e di corridori, e la presenza di Girardengo per le prime, di Tomaselli e di Binda per i secondi lasciano presumere che i vari aspetti della varia manifestazioni saranno spiacevoli e integrati di volta in volta al fine del maggior rendimento del nostro materiale organizzativo, industriale e atletico. Lungi da noi il dubbio che il primo e il terzo rinunzino a tavolino i contrasti che sulla strada travolti il condussero a dimenticare il supremo interesse dello sport, e quello che il secondo si senta più industriale che rappresentante degli industriali. Anzi, son certo che questi vedrà più intima la collaborazione tra la industria e la Federazione, si da evitare le incongruenze che or non è molto ha rilevato a proposito di certe intese per l'assunzione dei corridori. La formazione attuale del Direttorio applica sino a un certo punto le idee corporative del Fascismo che non mancheranno di dare i loro buoni frutti anche in questo campo.

Il calendario della stagione è stato compilato nella sua parte sostanziale, sia per quanto riguarda le classiche e i campionati, nonchè le maggiori prove dilettantistiche. Non sarà facile, però, collocare ben a posto le quattordici prove del Trofeo dell'Impero. Ma non è difficile prevedere che, comunque collocate, buona parte di esse non riuscirà ad interessare direttamente l'industria, come pure che non sarà certo il miglior corridore italiano che finirà in testa alla classifica. L'esempio dell'anno scorso, in cinque prove, sarà ancor più significativo su quattordici.

Due grandi novità

I campionati sono stati tutti assegnati al giugno, nel breve giro di 14 giorni. Ma bene per quelli delle categorie minori; non altrettanto, mi pare, per quello della maggiore. Esso cade ventotto giorni dopo il Giro d'Italia e sedici prima di quello di Francia. Ciò significa che i corridori che faranno l'uno e l'altro (e sembra che fra essi vogliano essere anche Bartali e Martano) poco tempo avranno di riposo assoluto, e, comunque, i partecipanti al Tour che aspireranno alla maglia tricolore dovranno essere in piena forma due settimane prima della grande prova a tappe francese. Il che è molto discutibile che sia un bene. A mio umile avviso, sarebbe stato meglio rimandare il campionato professionisti a settembre, dopo quel campionato del mondo per la cui designazione il titolo non è che un imbroglio e una complicazione.

E' da notare che le corse a tappe aumentano sia in campo professionistico che dilettantistico, sia nazionale che internazionale. Le due grandi novità saranno il Giro dei tre mari, per professionisti, probabilmente in una decina di tappe, in settembre, e il Gran Premio Libero Ferrario, in dodici tappe, per dilettanti, pure in settembre. Per quanto riservati a due categorie diverse, sarà bene non sovrapporre le due corse, per non diminuirne il valore propagandistico. E, dopo queste aggiunte, sarà opportuno far punto, se non si vuole con le nuove gare accelerare le vecchie, e correre il rischio di sfiancare i giovani e gli esordienti.

Per i campionati del mondo si ha intenzione di organizzare circuiti di preparazione e di selezione. L'idea, che non è nuova, è migliore dal lato finanziario che da quello tecnico. Sappiamo che è difficile, se non impossibile, trovare circuiti che assomiglino a quello sul quale verrà disputato il titolo. E sappiamo anche che in queste prove concorrono tanti fattori che, al posto di illuminare, mettono nei pasticci chi deve poi scegliere definitivamente. Non sarebbe meglio che fosse lasciata a Girardengo la facoltà di prendere la dozzina d'uomini di ogni categoria che a lui sembrano maggiore fiducia dopo il Giro di Francia (non si può sperare di diventare campioni del mondo, specie tra i professionisti), e di raccoglierli in zona simile a quella scelta dagli organizzatori olandesi, di studiarli, allenarli e selezionarli in capo a un paio di settimane di lavoro? Anche se la Federazione dovesse rinunciare a quella migliaia di lire che possono fruttarle le famigerate prove di selezione, sarebbe tanto di guadagnato dal lato tecnico.

Il cómpito di Girardengo

Perchè non dimentichiamo che la preparazione alle prove internazionali non si fa in un'ora e non è solo materiale. Quello che Pozzo fa per i calciatori, Girardengo dovrà fare per i ciclisti. Lunga, continua osservazione degli uomini interessanti, cura delle loro condizioni fisiche, consigli tecnici, formazione del morale, guida con amore e intelligenza, con autorità e tatto, ecco i mezzi che spiegano i successi del C. U. del calcio, coi quali egli costruisce di volta in volta la migliore rappresentativa calcistica, la comanda in campo, e, molto spesso, la conduce alla vittoria. Mezzi che raramente, per non dire mai, sono stati impiegati in ciclismo, o lo sono stati in insufficiente misura.

Girardengo ci ha dimostrato di esser stato un grandissimo corridore; ora ci deve dimostrare di essere un buon maestro, il che è molto diverso. Ma egli ne ha l'autorità, la competenza, l'intelligenza e la passione. Gli sia data fiducia, libertà, responsabilità. Il campo tecnico deve essere completamente suo, all'infuori d'ogni influenza estranea che non potrebbe che danneggiare, come in passato.

Nè il C. T. dovrà limitarsi a scegliere e preparare gli uomini per le prove internazionali. Fin che mancheremo di allenatori e di centri d'allenamento, Girardengo potrà e dovrà tener... cattedra ambulante, seguendo corse non di soli professionisti, correggendo i difetti dei giovani, indirizzandoli alle specialità, consigliando in misure e i modi d'attività. Non gli mancherà il lavoro, no, se saprà assolvere degnamente il suo compito, sarà c'è da credere, avrà le sue soddisfazioni e si renderà ancora una volta benemerito del nostro ciclismo.

Giuseppe Ambrosini

La radio

E.I.A.R. Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Firenze I (Roc alla 19), Roma II (dalle 10 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

17,15: Musica da ballo — 19,30: Orch. Pierville — 20,30: Cronache del Regime; R. E. G. Bollaci — 20,35: Musica varia — 21: Silvio D'Amico: Commemorazione di Luigi Pirandello — 21,10: «Così è (se vi pare)», commedia in 3 atti di L. Pirandello.

Firenze II, Napoli I, Roma II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Trio di fisarmoniche e chitarre — 20,30: Cronache del Regime (v. TO I) — 20,30: Nel repertorio fonografico — 21: v. TO I.

Roma I, Bari I, Palermo, Bolzano, Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi; coro dell'EIAR diretto dal M.o A. Consoli — Giornale radio — Indi: Musica da ballo, vino alle 23,30.

Bruxelles II: Ore 20,15: Melodie e canzoni di film — **Kalundborg, Copenaghen**: 20,30: Musica da ballo dall'America — **Lilla**: 21: Musica di dischi — **Parigi P.P.**: 20,15: Musica di dischi — **Ronsee**: 20,30: Concerto — **Strasburgo**: 20,50: Musica varia — **Colonia**: 20,10: Musica da camera — **Lipsia**: 20,40: Concerto variato — **Londra R.**: 20,30: Musica da ballo — **Lussemburgo**: 20,45: Musica varia — **Stoccolma**: 20,45: Concerto dedicato a Brahams — **Monte Ceneri**: 20: Conversazione di G. Calgari su Luigi Pirandello.

Il campanile di S. Giorgio in Soriano al Cimino, dipinto da Pirandello

Nel primo anniversario della morte di un grande letterato italiano

Quando Luigi Pirandello dipingeva paesaggi

Il 10 dicembre dello scorso anno, moriva dopo tre giorni di malattia, Luigi Pirandello. Non è il caso di parlare del celebre autore teatrale, nè del novelliere e romanziere. La sua fama, che promette di durare a lungo, è dovuta essenzialmente al teatro e perciò sotto questo aspetto, non vi sarebbe nulla di nuovo da rilevare: il suo mondiale, di compianto alla sua morte fu talmente vasto e completo, che tutto quanto di lui poteva essere ricordato, fu ripetuto in tutte le lingue del mondo civile.

Ma nessuno, credo, ha parlato d'una attività artistica che pure occupò non poco le ore di vita matura del drammaturgo.

Luigi Pirandello fu anche pittore e non del tutto dimenticabile: se del pittore non si è parlato a sufficienza, si è perchè l'opera sua, la sua produzione in questo campo, fu molto limitata e mai data in visione al pubblico nelle consuete forme di esposizione.

Del resto Pirandello non ha mai voluto mettere in un piano di molta considerazione questa faccia del prisma che rifrangeva l'operosità sua: benchè questa fosse nota, specialmente a Roma, nel mondo dei letterati e degli artisti. Egli ha lasciato al massimo una ventina di quadri, e non di notevoli dimensioni: tutti paesaggi, salvo qualche ritratto — a tentativo di ritratto, com'egli diceva.

La firma nei quadri

In realtà, nel paesaggio Pirandello riusciva a concretare qualche cosa di bello, che piaceva e si faceva notare: la sua vocazione non era di fare il pittore e forse per questo non dava alcuna importanza ai suoi lavori.

Scherzando con gli amici, anzi, diceva: «Sapete perchè in ogni mio quadro metto la mia firma in disteso? Perchè così che vale è la firma... del commediografo: dà il tono e il valore al quadro».

Ma tanti pittori avrebbero voluto essere capaci di quel che Pirandello sapeva fare anche in questo campo.

Egli ha lasciato due figli: Stefano — che si fa chiamare Stefano Landi ed è commediografo — e Fausto che invece si è dato alla pittura. Le due attività paterne congiunte, si dividono nelle persone dei due figli.

Che cosa valga Stefano Landi commediografo, il pubblico se per averne giudicato — a Torino ciò avvenne poco più di un mese fa — la commedia «Un padre ci vuole» che si affacciò alle ribalte dei principali teatri d'Italia: e fra breve sarà giudicato un altro lavoro drammatico del giovane Pirandello.

E che cosa valga Fausto Pirandello quale pittore si desume dai favorevoli giudizi espressi in occasione di diverse sue esposizioni.

Luigi Pirandello quando parlava di ritirarsi dall'agone teatrale, soleva dire che si sarebbe dedicato soltanto alla pittura, quale sua estrema consolazione nella vecchiaia: la morte gli ha tolto questa possibilità.

E ad essere pittore non spregevole, Pirandello ci teneva un poco: e lo dimostrava anche predilegendo il figlio Fausto a cui dava incitamenti perchè studiasse seriamente e con intensità d'ardore la pittura.

Interessante scena vissuta

Si ricorda una interessante scena di vita vissuta da Pirandello che risale a molti anni or sono. Alla domenica, nella villa di Pirandello, in Roma, tra le piante del quartiere Nomentano, si radunavano gli amici, letterati, giornalisti, per assistere alle gare di disegno dei due contendenti. Luigi Pirandello e Ugo Fleres. Funzionavano da giudici G. A. Cesareo e Giustino Ferri. I candidati dovevano, entro un limitato margine di tempo, eseguire un lavoro, soggetto libero, libero genere, poi seguiva l'esame, tra il coro dei privilegiati animesi allo spettacolo.

Cesareo era un sostenitore a spada tratta di Pirandello; invece Ferri parteggiava rigorosamente per Fleres: la gara finiva normalmente con questo giudizio: nella figura eccellava Fleres, nel paesaggio Pirandello. Conclusione, i disegni dei due se li portavano via gli amici che facevano raccolta: e, conclusione più pratica, Fleres fu nominato direttore della Galleria d'arte moderna di Roma: Pirandello si volse interamente al teatro... ma non smise mai, nei mesi d'estate, che dedicava al riposo, di dipingere, particolarmente le visioni di paesaggi che gli si presentavano nelle escursioni.

Le pitture — campagne, campanili, casette, boschi — sono all'opposto delle commedie di Pirandello quanto a cerebralità. Nulla di complicato, di simbolico, di metaforico: semplicità di natura, chiarezza e tranquillità di visioni. Nei drammi egli non ammetteva una realtà certa, precisa; nelle pitture non c'è che verità oggettiva, riproduzione realistica. E lo sdoppiamento predicato nel teatro, che viene annullato e smentito nel quadro.

Pittura: consolazione di Pirandello; il quale, conversando cogli amici che criticavano volentieri il suo teatro, rispondeva: — Dite quel che volete, ma in pittura non mi potrete demolire colle vostre critiche: il teatro passa e i quadri restano...

L. M.

Il centenario della busta

Lipsia, ven. sera.

Pochi sanno, forse, che la busta la quest'anno celebra il suo secolo di vita. Fino al 1837 le lettere venivano semplicemente piegate e chiuse mediante un sigillo od un'ostia. Un cartolaio di Parigi pensò che per utilizzare ambedue le parti del foglio bastava racchiudere questo in un altro foglio piegato a mo' d'involto. Nacque così la busta, che nel corso degli anni andò perfezionandosi, fino a prendere l'odierna sua forma.

VITA TEATRALE

ALLE DUE MASCHERE

Come una fantasia...

Standosene al proprio posto ad ascoltare la commedia, a vedere la rappresentazione, può avvenire una sdoppiamento curioso, ed una parte di voi resta lì, fissa a quel che capita in palcoscenico, e l'altra si mette a viaggiare. E' una fantasia lieve, vaga e trasparente, suggerita dallo spettacolo e che allo spettacolo si sovrappone senza oscurarlo; è una scorrer di immagini, di ricordi, di suggestioni, e per misterioso contagio certe cose che avevate in testa da anni, nozioni, concetti, figure convenzionali e astratte, ecco, prendono corpo, illuminano spettacolo anch'esso — spettacolo nello spettacolo, spettacolo per conto vostro, esclusivo e incomunicabile. Questa è la segreta delizia dei raffinati, degli amatori del teatro che non sanno obliarsi con totale innocenza nella rappresentazione, ma riserbano per sè un angolo di immaginazione e di capriccio. Il teatro storico è tipico in questo senso; il suo potere di evocazione va assai al di là della sua eventuale statura poetica; può essere mediocre e ingenuo, e tuttavia, non si sa come, quasi per magico suggerimento, al contatto della scena quel mondo che il poeta e l'autore non han riuscito a mettere veramente in piedi, rivive in voi con tutte le sue dimensioni, con una attualità, una concretezza, che non gli avevate mai conosciute. E' il fascino irresistibile dell'azione scenica, che comunica non so che attività interiore, per cui idee, visioni, sogni, prendon subito consistenza.

Il solito dramma della rivoluzione francese. Ma se il vostro giudizio critico rimane fermo e osservo, la vostra mente si dà attorno, a lavorare, trasmuta, suppisma da una facilità inventiva che è tutta nuova e felice. Robespierre, Marat, Danton, le strade di Parigi, il tribunale rivoluzionario, i comitati di salute pubblica, i nobili, la plebe, i borghesi, tutto il corredo, noto e convenzionale, dall'epica, ma nel vostro cervello pura cognizione: nomi, date, eventi generici, astratti, cifre della vostra scolastica cultura. E ora, per quel fenomeno inspiegabile della suggestione teatrale, le cifre diventano persone, fatti vivi, volti riconoscibili e confidenziali. Il teatro ci ha portato la storia in casa, l'ha messa al nostro livello. Maria Stuarda, Pietro il Grande, Federico di Prussia, si ha un bel dire, con legittima suspicione, non senza ambizione scrittà, che sono ridotti, lì, a mezzi fantocci, e che la storia è ben altra cosa, la storia qui e la storia là; ma intanto quella storia che sarebbe, che è, in sè, così alta, difficile, è diventata facile, ha preso l'aire, vi ha toccati, commossi. Sì, sta bene, non sarà la vera, la grande storia dei grandi e veri storici: ma è una cosa parlante, semovente, che vi è venuta incontro, che ha incominciato a esistere. Tanto è vero che ora non la dimenticherete più. Fu Goldoni a assicurare che si ricorda più facilmente una commedia che si è vista recitare di una commedia letta. E' racchiuso qui gran tratto del mistero teatrale, di quella sua forza attiva, di persuasione e di creazione fantastica e morale, per cui, pur con la sua cartapesta, tanto calunniata, pur con le sue ingenuità, tanto derise, il teatro ha acquistato presso le folle, e mantiene, e manterrà, un prestigio quasi sacro. Il teatro risponde al bisogno di realizzazione psicologica dell'uomo, il bisogno di proiettarsi in un fatto vivente e provocato dalla nostra fantasia; per via del teatro il momento fantastico e tutto interiore dello spirito umano, il momento della poesia, diventa oggetto fisico e attivo, diventa una realtà che si vede, si ascolta, che respira e palpita con noi. Fino a che punto ciò avvenga, entro quali limiti e margini di legittimità estetica, è un altro affare; ma rimane il fatto innegabile, indubitabile, di altissimo valore collettivo, che il teatro vi dà la sensazione miracolosa — e se spuria, pustenza — della fantasia che si muta in realtà.

Quante se ne son dette sul teatro storico, e non solo per quel generico problema di estetica — che i poeti bravamente risolvono con le opere — di sapere se storia e poesia possono andare a braccetto, e se il romanzo storico, il dramma storico, non siano per cosa un contrasto; ma anche, specificamente, per il fastidio, per la sensazione mista di ridicolo, di istrionismo e di grossolanità, che tanti connettono coll'idea stessa del teatro, quando il teatro — dicono questi schizzinosi — si impiccia di cose serie, cose della storia ufficiale e consacrata dai manuali universitari: come se il Misantropo, Giulietta, Edda Gabler, i Sei personaggi in cerca d'autore non fossero a loro volta una cosa seria. Orbene, piatoloni, picche, giustacuori, maglia ferro, potranno magari, visti così alla ribalta, apparire un po' melodrammatici, un po' falsi; ma se per via di quella falsità sentite sorgere accanto a voi qualcosa di agitato, di grande, di fantastico, sentite un'animazione di spiriti, di eventi, che sulle pagine del libro scolastico, e anche dalla storia romanzata, eran rimasti inerti e freddi, se il teatro storico, con le sue prospettive violente e futte esposte, con la sua eloquenza e la sua rettorica, con le sue correntezze e i suoi scarti, vi comunica l'ansia dei secoli che furono, se vi fa partecipi, anche approssimativamente, di qualcosa che fu e che si era perduto, se vi lascia scorgere, per un attimo, e sia pure nella persona di un altare, magari di un guitto, il volto umano del mito, quel volto nel quale — e qui è l'arcano della storia — correste per figgervi per riconoscerlo e riconoscervi, allora come si fa a dirne tanto male, come si fa a condannarlo a morte questo povero teatro storico?

E se poi ci aiutano dal «repertorio» alle grandi opere, allora la festa della fantasia è grande e completa. E, come la festa del Santo patrono, tutta fastore, è stendardi, e mortaretti. Abbiamo ascoltato in questi giorni il Coriolano. La grazia! aveste detto Shakespeare... Certo, ma a noi non tanto interessava la magnitudine di quella poesia, la veloce, pronta discesa sul piano del palcoscenico, di una prodigiosa vita fantastica, quanto quel fenomeno tutto nostro di assistere e divagare, di esser lì presenti con tutta l'attenzione protesa, e via per l'aria, pei cieli del tempo. Come parlavano quei Romani antichi, com'era fitto, rude, e domestico, quel loro linguaggio, come erano concreti e imminenti le loro persone. Tempeste di popolo, di aristocratici, di guerrieri, di eroi; il discorso pur fragrante di divina letizia verbale, pur fiorito negli abbandoni fugaci e impriccioni di quella certa grazia un po' barocca, sottile e molteggiatrice che è la grazia shakespeariana, il discorso si dilatava solenne, nei grandi ritmi scenici. Mari, golfi, e, volteggianti e accorate in quei paraggi di fantasia, le mistiche navi cariche d'immagini e di sogni. Ma questo è un'altra cosa. Fatto è che quei Romani parlavano e agivano come solo Shakespeare sa far parlare e agire. E la camera oscura dell'immaginazione, ecco, si popolava per incanto. Riudiamo il suono della voce degli attori, ne vediamo le persone, gravitano confitti in quella scenica realtà, e intanto altri luoghi vengono alla luce, sorgevano dal buio della coscienza. Archi, colonne, campi di battaglia, il Foro, il Campidoglio, gli orti, quelli che avevamo imparati a scuola, bambini, che da allora erano rimasti sempre come una certezza misteriosa e incontrollata in noi, risalivano, ora, da una profondità trasparente, si avvicinavano, ci invadevano lo spirito. E dicevano cose bellissime, rare, peregrine, ma con parole che riconoscevamo, nostre; con un tramaglio intimo e familiare. Erano come una fatalità antichissima, ma resa intelligibile e cara, ammantata di aura sacra e confidenziale. Usciti di lì, dal teatro che per tutta la sera con i suoi ori, i suoi velluti, non avevamo più scorto, ci pareva di essere stati lontanissimi, in un trasporto dei sensi meraviglioso; di esser stati davvero per le vie di Roma antica, sotto le mura di Coriolì, insieme alle necropoli incendiate dai tramonti del Lazio divino, fra creature come noi, ma assunte ormai per sempre in un paesaggio arcano, in una terra misteriosa, folta di genti primitive, di riti segreti, di profezie e di sogni, un'ardua terra dischiusaci per noi, miracolosamente, dal boccascena di un teatro qualunque. Scherzi, si sa, della suscettibilità eccitata...

malvolio

ALFIERI

Liliom in popolare

Questa sera, ultima recita della Compagnia Ricci-Adani all'Alfieri: viene ripreso Liliom di Molnar, a prezzi popolari.

ROSSINI

Lieto successo de L'uovo della discordia

Ieri sera la Compagnia d'arte dialettale piemontese ha rappresentato L'uovo... della discordia di Oreste Poggio. La Compagnia diretta da Mario Casaleggio ha fatto del suo meglio per rendere piacevole questa farsetta, e presso il pubblico, ha avuto il merito di essersi italiana, perchè le risate sono state molte e non pochi gli applausi. Mario Casaleggio e Carlo Artuffo, protagonisti, hanno disimpegnato egregiamente il loro compito servendosi, senza economia, di quella loro bonaria e semplice comicità che li caratterizza. Ebbi sono stati bene coadiuvati da tutti i loro compagni. Da stasera il lavoro si replica.

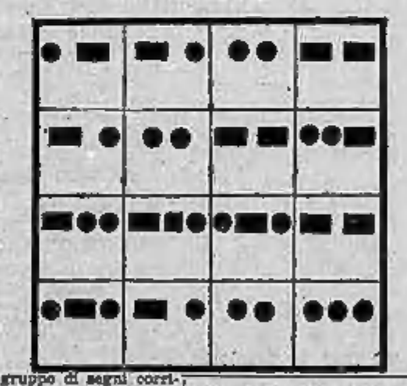
TEATRO DI TORINO

Il terzo Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi

Stasera il maestro Armando La Rosa Parodi dirigerà il concerto sinfonico al Torino con l'orchestra e il coro dell'Eiar. Il programma comprende la sinfonia del Segreto di Suanna di Wolff-Ferrari, la prima suite Impressioni dal vero di Malipiero, nuova a Torino, il Salmo ungarico di Kodaly, soliata il tenore A. Granda, Fête di Debussy, il Notturno di Martucci, lo Scherzo di Mendelssohn, il preludio e il finale di Tristano e Isotta.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA



Ad ogni gruppo di segni corrisponde una sillaba ed a gruppo eguale corrisponde sillaba eguale.

Definizioni:

A) Viene dal Nord, il suono va lo dice
B) Una buon nota zuppa di verdura
C) Fu della Russia grande imperatrice
D) Per farlo nel fiume ci vuol bravura

CAMBIO DI INIZIALI

1) Sempre all'uomo dà il sorriso
2) Dolce, angelico ha il viso
3) Or liscia, or drappeggiata
4) Di nipoti ha una nidiata

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Impiantito:

Incrocio di numeri:

14 + 2 = 16
32 : 2 = 16
8 x 2 = 16
18 - 2 = 16
7 2 - 8 = 64

Frin

Appendice di STAMPA SERA (42

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Ma, d'un tratto, i presenti si disinteressano alla giovane signora. L'altoparlante ha ripreso a trasmettere. Anche Cristiana, con uno sforzo, riesce a rialzarsi. Putroppo, non è più la voce di Raimondo; è il dicitore che dice, gravemente:

«Cortesi radioascoltatori, vogliate scusarci. Il signor Bussanges è stato colto da improvviso malore e deve interrompere la conversazione».

— E' il cuore che lo tradisce! — esclama Cristiana dolorosamente.

— Non tormentatevi, bambina mia — interviene la signora De Vitray. — Si tratterà di una piccola crisi; lo soccorreranno. Andiamo a prenderlo per riportarvelo.

— No, vado io! — replica la donna, sfuggendo alle dieci braccia che vorrebbero trattenerla.

Chiama la cameriera:

— Presto, Teresa, un sopraabito, un cappello, ur tassì...

— Vi accompagniamo — decreta Raffaele.

— Anch'io — fa la vecchia signora.

D'un tratto, si volgono tutti nuovamente all'apparecchio radio. Il dicitore ammonisce:

«Cortesi radioascoltatori, non interrompete la ricezione. Ecco notizie del signor Bussanges: sono accorsi tre medici; il suo stato è grave».

Cristiana emette un sordo gemito; non ha più la forza di reagire; si lascia cadere su di una sedia, la testa fra le mani, i gomiti appoggiati alle ginocchia.

Ancora un minuto, un lunghissimo minuto; infine la cameriera porta il mantello e il cappello.

— Il tassì aspetta, signora...

La giovane donna, sostenuta dalla vecchia amica di Raimondo, si dirige verso l'anticamera. Si appresta a uscire. La voce implacabile riprende:

«Cortesi radioascoltatori; le notizie che devo darvi sono pessime. Lo stato del signor Bussanges è disperato».

Questa volta Cristiana viene meno. E' necessario distenderla su di un divano e curarla. Questa volta non udirà più le ultime parole del dicitore:

«Cortesi radioascoltatori, la trasmissione è sospesa. Il programma di questa sera è soppresso... in segno di lutto».

CAPITOLO XVI.

Il dramma

La terribile spiegazione: «...in segno di lutto», non lasciava più alcuna speranza. Ma quanto era stato comunicato ai radioascoltatori non rispondeva al vero. Raimondo Bussanges non era morto di morte naturale, bensì vittima di un assassinio.

Il signor Bussanges si era proposto di comunicare a Cristiana la dolorosa notizia con le precauzioni del caso; ma la donna doveva conoscerla, invece, in circostanze di crudele brutalità.

La signora rinvenne senza avere udito la frase fatale: nessuno degli intimi osò precisare; nessuno osò fermarla quando, ritornata padrona di sè, scese in strada per farsi condurre a «Radio-Lutèce». Raffaele Montmeillan e la signora de Vitray presero posto sulla stessa vettura.

Raffaele sapeva che lo «studio» della «stazione» si trovava al secondo piano di uno stabile dei viali Montaigne. Non chiese nulla al portiere ed introdusse Cristiana nei locali, dove regnava un'enorme confusione. Nessuno chiese conto ai nuovi arrivati dello scopo della loro visita; essi attraversarono un'anticamera. Raffaele aprì a caso una porta che gli si parava dinanzi e Cristiana si trovò improvvisamente in presenza del corpo dell'amato.

La salma di Bussanges era distesa, rigida, su di un sofà, vegliata da un'infermiera che si era assopita per vincere l'accesso agli sconosciuti. Troppo tardi, perchè Cristiana aveva già notato con orrore che la camicia di Bussanges era tutta intrisa di sangue. Emise un grido e rimase per un istante pietrificata, mentre l'infermiera, con aria di compatimento, suggeriva:

— Non entrate, signora. Non è un bello spettacolo, quello offerto da un uomo assassinato.

Questa volta, Cristiana non si contenne. Diede un urlone all'infermiera, si slanciò sul corpo inanimato, cadde a ginocchi e prese a singhiozzare, mormorando frasi sconnesse, fra le quali la signora de Vitray credette udire, con stupore, la parola «perdono»!...

Raffaele Montmeillan, in piedi presso la vecchia signora, sembrava considerare con lo sguardo il gruppo formato dal morto e da colei che lo piangeva. Le guance e la fronte erano livide; la sua bocca tremava; il suo sguardo non poteva staccarsi dalle chiazze sanguigne che macchiavano la camicia di Raimondo.

La brusca irruzione del signor Brunois, avvertito dall'infermiera, distrusse la funebre armonia che faceva sembrare pietrificati gli astanti.

Il signor Brunois, le sopracciglia aggrottate, chiese con aria indispettita:

— Chi siete? Che cosa fate, qui?...

(Continua)

RITROVI

Clubino SAVOIA Danze
Tutte le sere alle ore 21 DANZE
Dopo teatro DEBUTTO
Ritiere KOVO, Eccentr. Viennesi
IRMA e WALLY, Danze italiane.
Successo dell'Orchestra I Diavoli Neri, diretta da ELIGIO LANA.
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

ROSSI
Via Monte di Pietà 9 Tel. 45017
Tutti i giorni ore 17 a 21 trattenimenti danzanti e lezioni.

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-810
Ore 21 grande serata Paulmi. Ricchi doni a tutte le dame intervenute

PRINCIPE - DANZE
Via Marco Cicala 13 ang. Via Eugenio Balsamo 6. Ingresso Tel. 45-556
DIRIGE L'ORCHESTRA ALVARO
Tre ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 Telef. 43-974
Serata danzante ai martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15.30
Sabato 11 «Festa delle Maringhe»

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 43-625 - 58-709
Tutti i giorni, ore 16 e 21, Dieci Lezioni di Ballo Me Rinaldi

COLUMBIA Danze
Via Galia 5 bis - Tel. 50-149
Orchestra BERUCCI
Le 6 WORK nelle loro nuove danze

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60627
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo
Quartetto Gatti
Successo della SISTER'S MACOVA

UN RITROVO GRADITO
Rist.te S. GIORGIO (Valentino)
Aperto tutto l'anno
Magnifico salone Canavesano
Servizio di 1ª e pranzi squisiti

TUTTI al «MOCHA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Trasattini e 900 a inaspettati L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

Richiedete in tutti i ritrovi eleganti il PRELIBATO
PANETTONE GRANERI
preferito dal Torinesi
VIA CARIBALDI 36

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 42
Biglierini 28
Ping Pong - Calcio Balilla - Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-965

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 8 — V. Andrea Doria 8
Telef. 63-851 Telef. 53-512
Cucina ottima, prezzi miti

AL MILANO
Scelto servizio di Ristorante
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Dalle 22 a dopoteatro danze ed attrazioni

PER L'**AUTO**

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

RADIATORI «I.P.R.A.»
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni
Torino, c. Francia 91 ter, t. 70-246

RACI DI TORINO
SCUOLA PER PATENTI 1°-2°-3°
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 via CARLO ALBERTO - 40-53884

EMANUEL
TORINO, v. Cavour 7 - Tel. 56-836
Compressori d'aria
Areografi - Crici idraulici
STAZIONI DI SERVIZIO

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Ruote - Tutte le applicazioni. Viaggiatori. Risparmio
COLOMBO - Via Ormea 3

VITTORIO BONFANTE
FIAT
AUTOVETTURE NUOVE e d'OCCASIONE
CARROZZERIE FIORI (TIPO VIGNALE BONFANTE)
TORINO - Via Nizza, 107

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e rovesciati, per qualsiasi tipo di automezzo
Stazione servizio
TORINO - Via Tiziano, 19
e sulle principali città

"Lo Sportivo„
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 120 num. all'anno)
Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-493

La riforma del Lotto

La Commissione ha accettato in parte le proposte di "Stampa Sera,, -- Insistiamo su altre riforme: rispettare il "Sabato fascista,, ; il Testo Unico del 1925 dev'essere aggiornato; introdurre mezzi meccanici ; sopprimere le limitazioni sull' "Estratto,,

Genova, venerdì sera.

Sembra che, dopo oltre un anno dalla sua nomina, dopo indagini, studi, controstudi; dopo il lancio di alcuni palloni-sonda, attraverso comunicati ufficiosi, l'ormai arcifamosa commissione per la riforma per il gioco, sembra — diciamo — che abbia ultimato il compito.

E' proprio il caso — potremmo dire — di trarre un sospiro di sollievo, e di manifestare il più vivo compiacimento, anche a nome di migliaia di giuocatori, per la chiusura dei lavori, in cui furono impiegati mesi e mesi, nell'ora degli elettrotreni, che corrono a 200 chilometri all'ora.

Attraverso le pubblicazioni, apparse ieri e ieri l'altro sulla stampa quotidiana — per dovere professionale abbiamo voluto esaminarle tutte — pare l'abbiamo sempre limitarci ai « pare » e « sembra », perchè un comunicato ufficiale non mirte e le notizie pubblicate non coincidono perfettamente) che la riforma consisterà

Questo biglietto è stato giuocato in un Banco Lotto di Genova, per l'estrazione di sabato passato. Le disposizioni vigenti sono così poco chiare, e il personale, in genere, così poco pratico, che il giuocatore dovette fare il giro di ben dieci Banchi, prima di trovare il Banco, che accettasse la giocata!

nel « disciplinare le tombole provinciali » (?); nel rendere più decorose le ricevitorie, nelle grandi città; nel migliorare le condizioni del personale, richiedendo, nei futuri ammittendi, un titolo di studio superiore alla licenza elementare; e nello avvecchiare il personale, mandando a casa quanti hanno compiuto 75 anni per far posto ai giovani. Il gioco sarebbe esteso alla Sardegna.

Queste proposte della commissione coincidono con parte di quanto Stampa Sera pubblicò nel mese di gennaio c. a. e ribadì in articoli successivi. Osserviamo, tuttavia, come il comunicato si limiti a parlare di « tombole provinciali », che fanno concorrenza al R. Lotto, mentre si dovrebbe, una buona volta, proibire anche la maggior parte delle lotterie provinciali; che se, in genere, riescono fruttuose per gli avveduti organizzatori, per chi acquista i doni, o per chi vende i biglietti, non sono di utilità sensibile per gli Enti, che dovrebbero beneficiarne; e che, questo è grave, sfuggono ad ogni serio controllo; e con l'aiuto di manifesti, la distribuzione di manifestini, si riducono in un deplorevole scempio di cellulosa.

Sul collocamento a riposo del personale, che ha compiuto 75 anni, ci sembra che il limite dovrebbe essere abbassato, se veramente si vogliono avvantaggiare i giovani, che hanno fatto le guerre nazionali, in modo possano procedere più rapidamente nella più modesta fra tutte le carriere statali.

Quanto alla « protrazione degli orari di chiusura delle giuocate, già in applicazione », la frase è così abilitina, che occorrerebbe la interpretazione di Edipo redivivo. Infatti, se la protrazione è già in applicazione, perchè la commissione ne forma oggetto di proposta?

Siamo lieti ma stata abbandonata la proposta di aumentare il numero delle « ruote », e degli archivi di deposito delle matrici.

Non vogliamo credere che sotto la frase « protrazione degli orari », la commissione voglia, invece, insistere su una proposta, già lanciata, e clamorosamente bocciata da tutta la stampa: prolungare, cioè, il sabato, l'orario dei Banchi. Siamo assolutamente contrari ad ogni modificazione del genere, comfortati da migliaia di lettere di giuocatori; non si tocchi il Sabato Fascista, una delle grandi istituzioni del Regime; ed invece, sia anticipata l'estrazione delle ore 16 alle 15, in modo che giuocatori e personale possano partecipare, il pomeriggio del sabato, alle manifestazioni: ritenere che l'anticipo dell'estrazione faccia diminuire i proventi sarebbe grave errore psicologico.

Il Giornale di Genova di ieri, occupandosi della riforma, ben giustamente ha scritto: « occorre anticipare l'estrazione dalle ore 16 alle 15 del sabato, in modo che i giuocatori, i Podestà, gli Intendenti di Finanza, il personale del Lotto possano fruire del sabato fascista ». Perfettamente d'accordo.

***

La commissione, se ne siamo convinti, leggendo i comunicati apparsi, di quando in quando sulla stampa, si è preoccupata di una sola cosa: della « contrazione delle entrate ». Ed, esaminando il fenomeno dal punto di vista esclusivamente amministrativo — i membri debbono essere alti funzionari del Ministero delle Finanze — dimenticando che, oltre le tombole e le lotterie, vi sono le due lotterie di Tripoli e di Merano, che sottraggono al Lotto notevoli entrate, ha creduto di poter trattare il vecchio giuoco come una qualsiasi materia tassabile; già, un giro di torchio, come l'elevare il limite minimo da cent. 20 a cent. 50; e il gettito sarà maggiorato del 10, del 20, ecc. per cento. Un altro errore, perchè non si è tenuto conto della mentalità del pubblico che giuoca, che aderisce a questa imposta volontaria. Sarebbe stato meglio procedere in senso contrario; rendere più popolare il giuoco, attirare ad esso le classi ricche. Lo abbiamo già scritto, e ripetiamo: i ricchi, gli industriali, i commercianti, i professionisti, non hanno simpatia per il Lotto; non ne conoscono il meccanismo; lo ritengono un giuoco dei popolini.

E' indecoroso, come ha scritto il Giornale di Genova, che sui biglietti, che sono pure biglietti statali, in luogo dello stemma governativo, siano tuttora stampati segni cabalistici, che formano una sorta di cabala ufficiale. E' indecoroso che ancora si permetta la vendita nei Banchi Lotto di libri, opuscoli cabalistici, di sedicenti monaci, abati, con scapito delle serietà di un ufficio sempre governativo, seppure modesto.

Le classi ricche non frequentano i Banchi perchè, in genere, sono indecorosi; perchè v'è troppa ciascun impiegato allo sportello abbia sottomano tutto quanto occorre;

4. - Far sparire dai biglietti e dai Banchi, ogni segno, ogni pubblicazione cabalistica, residuo di un passato di ignoranza e di superstizione;

5. - Aggiornare, in senso moderno, l'ormai decrepito T. U. del 1925 — decrepito perchè riproduce le antiquate disposizioni dei precedenti regolamenti — e sopprimere la grottesca limitazione sull'importo delle puntate per « estratto »; disposizione che allontana dai Banchi i giuocatori ricchi; infatti, per eseguire una giuocata di L. 100, occorre ricorrere a dieci Banchi diversi;

6. - Adoperare la « carta carbone » per la contemporanea scritturazione della bolletta, della matrice, dei copia-giuochi. Esattezza, rapidità, perfetta coincidenza dei tre documenti;

7. - Far accettare, nelle grandi città, le giuocate meccanicamente, adottando un geniale sistema congegno, investito, dopo lunghi studi, da un ingegnoso artigiano genovese. Altre che macchine per l'accettazione automatica delle giuocate!

8. - Attirare, attraverso il Lotto, le classi più umili, mercè forme moderna di previdenza, stipulando una convenzione con il benemerito Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per cui i biglietti non vincenti, siano accettati per una piccola parte del loro valore, per far smettere, od aumentare, il capitale di polizze della forma popolare.

F. M. Rossi

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	36	—
MILANO	57	40	14

IL SOLE sorge domani alle 7,37; tramonta alle 16,47. - **LA LUNA** sorge alle 12,32; tramonta alle 0,16. - Domani alle ore 3 e 13 minuti **Prima quarto della Luna.**

L'OROSCOPO DELL'11. — Durante la mattinata Nettuno vibrerà favorevole a tutti gli attaccamenti e ai sacrosanti allenamenti, crucci, scandali, indecisioni e confusioni. - Nelle prime ore del pomeriggio mentre Urano ci renderà inquieti Saturno ostacolerà i viaggi e i favori. Soltanto verso le ore 19 le relazioni sociali saranno favorite da Giove ma subito dopo Saturno genererà tristezza ed ostacoli. - Per tutto il giorno sarà bene evitare contatti con persone anziane e non iniziare affari importanti (K. Segato).

CONCERTI. — Domani sera al Conservatorio concerto vocale e strumentale (orchestra G. E. Dario Fini).

CONFERENZE. — Questa sera: a Palazzo Lascaris « Le missioni italiane della Cina » (padre P. Prandi); al Dop. Centrale « Una gemma delle Alpi Graie » (avv. E. Barrale). — Sabato: ore 17 Salone de « La Stampa » « L'Arabia in fermento » (S. E. Giovanni Selvi).

TESSERAMENTO P.N.F. — Da lunedì 13 corr. rinnovazione tessere ai nominativi con iniziali A e B (9-12; 14,30-19).

I SANTI DI DOMANI. — S. Damaso papa, S. Daniele stilita.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ss. Quarantore a S. S. del Buon Consiglio. - Ss. Martiri: ore 8, funzione di suffragio per il P. Pasquale Aloisi Masella.

FIERE DI DOMANI. — Nessuna.

SPORT. — Domenica 12 a Mestriere inizio allenamenti domenicali per Giovani Fascisti e Giovani Italiani.

CITE. — Domenica: Madonna Cotellier (Giovane Montagna).

MOSTRE. — Salone de « La Stampa », al piano terreno: fotografie di Vittorio Zumaglino.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN PADELLA. — Tagliare un pollo a pezzi, lavare, asciugare e mettere a marinare per un'ora in sugo di limone, poco olio e qualche goccia di estratto di carne, sale e pepe. Passare il pollo in una padella un poco liquida, preparata battendo due cucchiaiate di farina bianca con un po' di latte e un uovo intero. Mettere a friggere in olio abbondante, non bollente, per quindici minuti circa. Servire con carciofi o cavolfiori fritti.

PER FORARE IL VETRO ricorrete ad acqua resia pura collocandola sul punto da forare. Usare una punta d'acciaio, avendo cura che l'acqua resia tocchi sempre la punta del vetro.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 6
MINIMA	+ 2,3

TORINO DI GIORNO

La festa patronale dell'Arma azzurra celebrata a Mirafiori

Una colazione al Campo con l'intervento del Federale

Stamane, all'Aeroporto militare di Mirafiori, è stata celebrata la Festa Patronale dell'Arma, della Madonna di Loreto.

Alle ore 9,30 ha avuto luogo la Messa al Campo, celebrata dal cappellano militare, presenti il generale Marchesi, il comandante la Brigata, il ten. col. Ludovico e il ten. col. Guglielmotti, comandante la Scuola.

Alle ore 11, poi, in onore della Patrona, è stata effettuata la annuale distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose aviatori nelle adiacenze del campo, pacchi, che, quest'anno, sono stati distribuiti in numero di 150.

Alle ore 12, infine, ha avuto luogo una colazione al campo, a cui, oltre le autorità militari e l'intera ufficialità, hanno partecipato il Segretario Federale grand'uff. Piero Gazzotti e il vice-Podestà De la Forest.

La visita del Federale ad una fabbrica

Questa mattina il Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare la fabbrica Pistoni Borgo ove è stato ricevuto dal proprietario, dal Fiduciario del Gruppo Rionale Corridoni e da altri dirigenti. Il Gerarca si è a lungo intrattenuto nello stabilimento, che dà lavoro a circa 150 operai, ed ha molto ammirato gli impianti di ricerche scientifiche per la lavorazione. In ogni reparto Piero Gazzotti ha scambiato fra gli operai rivolgendo a tutti cameratesche espressioni ed informandosi delle condizioni di lavoro. Quindi in una sala dell'officina si è adunata la maestranza per udire la parola del Gerarca che ha intrattenuto gli operai su importanti argomenti. Piero Gazzotti si è fatto interprete della riconoscenza, che è in tutti, per il Duce che con il suo lavoro e la sua fatica rende l'Italia sempre più grande e veramente imperiale. Calorosi applausi hanno salutato le nobili espressioni del Federale.

Il Maresciallo Badoglio a Torino

S. E. il Maresciallo Badoglio, Duca di Addis Abeba, è giunto stamane, col direttissimo delle ore 9,17, nella nostra città, proveniente da Milano.

IL NUOVO TEATRO REGIO

La decisione del concorso si avrà il 20 dicembre

La Commissione presieduta dal Podestà per l'esame dei progetti per la ricostruzione del Teatro Regio, ha tenuta ancora un'adunanza al completo, per esaminare più minutamente e con tutta calma e [illegible] i dieci progetti rimasti in gara.

Ogni lavoro fu minutamente studiato dai Commissari i quali poterono farsi un concetto concreto e preciso dei laboriosi studi presentati. Ma, come già dicevamo, non si tratta di un lavoro molto semplice e facile: esso involge inoltre una forte responsabilità, trattandosi di un'opera che dovrà restare tra gli edifici pubblici cittadini più pregiati e decorativi, e che costerà 12.000.000.

Perciò il Podestà, dopo la seconda laboriosissima seduta, si è trovato concorde con tutti i commissari nel ritenere che ma opportuno esaminare ancora un'altra volta i singoli progetti e nel frattempo poter ponderare la valutazione di tutti gli elementi acquisiti nei precedenti esami.

E' stato perciò deciso che la seduta definitiva in cui sarà proclamato il vincitore del concorso, abbia luogo il giorno 20 dicembre, lunedì, alle ore 10, allo Stadio. I commissari venuti da Roma sono ripartiti ieri: la data fu fissata al 20 anche perchè tutti i commissari possano essere sicuri di intervenire, liberandosi frattanto da ogni altro impegno. E la sera di lunedì 20 corrente si avrà la comunicazione del vincitore.

La conferenza di S. E. Solmi rimandata a sabato 18

S. E. Arrigo Solmi, Ministro Guardasigilli, in dipendenza della riunione del Gran Consiglio del Fascismo, è trattenuto a Roma e ha pertanto dovuto rinviare il suo viaggio a Torino.

La conferenza che doveva aver luogo domani sera, sabato, alle ore 18 a Palazzo Lascaris, avrà luogo sabato prossimo 18 corr. alle ore 18. I biglietti d'invito già diramati sono validi per la conferenza del giorno 18.

La nuova chiesa di Abbadia di Stura

Abbadia di Stura è una parrocchia che conta circa ottomila anime e comprende varie cappellanie a Bertulla, alla Snia Viscosa ed al Milanetti. La chiesa parrocchiale si trovava in una mal comoda ed infelice posizione entro il cortile di un grosso caseggiato e rimaneva tagliata fuori e distante dalla maggioranza della popolazione che scarsamente la frequentava. Occorreva provvedere una nuova chiesa in migliore località.

Tale fu il proposito e l'iniziativa dell'attuale Vicario, teol. Virano il quale fece sorgere la nuova chiesa in sito più centrale per cui si trova in più vivo, immediato, assiduo contatto col parrocchiani; la parte greggia dell'edificio, l'ossatura è costrutta e compiuta e il si svolgono ormai le funzioni parrocchiali; l'antica chiesa non serve più che per le sepolture di una parte della popolazione.

La nuova parrocchia non è grandiosa ma proporzionata alle esigenze del fedeli; ad una sola navata con un grande vano vicino all'altare maggiore per i giovani e gli uomini. Accanto alla chiesa una modesta canonica che ospita il parroco ed il vice-parroco.

Si spera che presto si possa condurre a termine definitivamente la bella opera.

Le decisioni del Gran Consiglio

L'adunata dei fascisti indetta per domani sera

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

« Ho disposto che domani sabato 11 corr., alle ore 21,45, si trovino riuniti in piazza Carlo Alberto, per ascoltare le decisioni del Gran Consiglio, che verranno comunicate al Popolo dal balcone di Palazzo Venezia, i camerati dei Gruppi Rionali «Mussolini», «Gioda», «Bazzani», «Scaraglio», «Duca d'Aosta», e tutti gli iscritti alle Associazioni dipendenti o controllate dal P. N. F. (Associazioni d'arma comprese).

« Gli altri Gruppi Rionali provvederanno ai altoparlanti i rispettivi centri di adunata, che sono i seguenti: Gruppo «M. Bianchi»: piazza Barcellona; Gruppo «A. Maramottis, Gruppo «D. Pinin, Gruppo «G. Doglia»: davanti alle sedi dei rispettivi Gruppi; Gruppo «Sonzini»: largo Bonzini; Gruppo «Edoardo»: piazza Montebello; Gruppo «D. Chiesa»: Gruppo «F. Corridoni», Gruppo «Porcù del Nunzio»: davanti alle sedi dei rispettivi Gruppi.

« Per i Fasci della Provincia ho già dato disposizioni direttamente agli Ispettori di Zona ».

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Casa colonica distrutta dalle fiamme a Pino Torinese

25 mila lire di danni

Stamane, verso le ore 8,30, un violento incendio si è sviluppato nella casa colonica di proprietà della signora Giuseppina Villa, in borgata Tetti Quarà, a Pino Torinese.

La Villa, che, con gli altri familiari, era uscita per tempo di casa, non ebbe notizia del sinistro che molto più tardi, quando la casetta era irrimediabilmente distrutta.

Il modesto fabbricato, che serviva solo da abitazione, fu completamente divorato dalle fiamme. Primi ad accorgersi del sinistro furono alcuni abitanti del vicinato, che videro uscire fumo e minacciose lingue di fuoco dalla casa. L'incendio, verosimilmente appiccato da qualche ceppo acceso caduto dal camino, dopo essere covato per qualche po', si sviluppò in tutta la sua potenza.

La chiamata telefonica alla caserma Fontane non avvenne, infatti, che alle 9,32, quando già le fiamme divoravano tutto. Due squadre di pompieri con motopompa, agli ordini dell'ing. Mottura, si recarono velocissimi sul luogo, ma non poterono che constatare la completa distruzione della casa e provvedere all'estinzione dei residui d'incendio.

Il danno sofferto dalla proprietaria è di circa 25.000 lire, coperto, però, da assicurazione.

Incendio di un camino nella canonica della chiesa di San Massimo

Le fiamme si sprigionano mentre gli spazzacamini provvedono alla pulitura

Il reverendo don Borghesio, parroco della chiesa di San Massimo, aveva stamane richiesta l'opera di una squadra di spazzacamini per la ripulitura del camino del calorifero. Mentre appunto si stava svolgendo il lavoro, a causa, forse, di fuliggine caduta su qualche tizzone ancora acceso, verso le ore 10 il camino si incendiava.

Fortunatamente nessun spazzacamino era, in quel momento, lungo la canna. Le fiamme, ben presto, guadagnarono tutto l'interno del camino e « arroventarono una « spia » in lamiera posta nella parete di una camera adiacente alla canna. La lamiera rovente appiccava il fuoco, a sua volta, a del mobilio depositato nella stanza.

La Caserma Fontane, avvertita telefonicamente, provvedeva ad inviare sul posto una piccola squadra di vigili, che, in breve, avevano ragione delle fiamme. Qualche spavento e lievi danni sono il bilancio del fatto.

Venditore ambulante travolto dal tram

Il venditore ambulante Tomaso Rabbi fu Isidoro, d'anni 44, abitante in via Candia n. 12, stamane stava preparando il proprio banco di vendita al mercato di corso Racconigi, di fronte allo stabile segnato col n. 7. Appunto ciò facendo, ad un tratto, attraversava il corso, per trasportare del materiale, e non si accorgeva che, nel frattempo, sopraggiungeva una vettura tranviaria della ventesima linea diretta verso corso Francia. Il manovratore della vettura, Sebastiano Cavagnolo, dava subito mano ai freni, ma, nondimeno, il tram urtava e gettava al suolo il Rabbi.

Il venditore ambulante subito soccorso dai presenti al fatto, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Martini, ove il dott. Cirakian gli riscontrava una ferita lacero contusa alla fronte, altra al padiglione dell'orecchio destro, abrasioni alla regione zigomatica destra, contusioni al torace, e lo faceva ricoverare giudicando guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Giovane ciclista urtato da un'automobile

Il quindicenne Armando Fraschina di Giovanni, abitante in via Balme 30, nel pomeriggio di ieri, verso la ora 15,40, mentre percorreva in bicicletta la via Pinelo, giunto all'angolo di via Nicola Fabrizi, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 18619-TO. Nell'incidente il ragazzo riportava delle contusioni all'emitorace destro e alla regione dorsale, lesioni che i sanitari dell'ospedale San Giovanni, ove veniva poco dopo medicato, giudicavano guaribili in 6 giorni.

Arrivi

Stamane, col direttissimo delle ore 9,15, ha fatto ritorno da Roma S. E. il generale Vercellino, Comandante il Corpo d'Armata.

Partenze

Oggi, alle ore 12,10, è partita alla volta di Milano S. A. R. la Duchessa Madre d'Aosta.

Concerto rinviato. — Il GUM, Sezione musicale del GUF Torino, comunica che il concerto del pianista Walter Schaufuss Bonini che doveva aver luogo lunedì 13 p. v., è rinviato a lunedì 20 dicembre p. v.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Greco Giulia, Vigna Anna, Vberich Rosalba, Sardi Cesare, Cavallone Vilma, Penna Giuseppina, Sereno Rosso Nella, Puglisi Luciana, Traversi Francesco, Brunetti Rosanna, Bonino Margherita, Jos-Tusino Maria, Ponta Anna, Bergia Maria, Artigoni Giuseppina, Gaudino Giannina, Accosato Pasqualino, Visini Bruno, Strumia Rodolfo, Cataldi Paolo, Gili Beatrice, Gambino Anna Maria, Ramasecchi Gamberto, Carbon Giovanni, Cleaudo Maurizio, Givone Lega Gian Carlo, Piacenio Marcella, Delsasso Rosanna, Rossi Mario, Bertolina Luigi, Barbero Marisa, Arato Sergio, Capietti Giorgio, Allara Mario, Gaudino Maria Rosa, Avataseo Sergio, Cornia Bruno, Alciati Marisa, Perara Antonio Marchetto Adriano.

Autocarro che slitta abbatte un palo e finisce in un prato

Una avventura a lieto fine ha avuto oggi, verso le ore 12, l'autista Francesco De Bernardi, di Borgaro Tor., conducente l'autocarro targato N. 4713-TO, che percorrendo la Strada delle Campagne, poco prima di via Lanzo, slittando in curva abbatteva la ringhiera in ferro d'un panticello, un palo di legno dell'illuminazione stradale e andava a finire nel prato a sinistra della strada.

Infatti, oltre ai danni già menzionati, non v'era da registrare che lo schiacciamento del parafango del veicolo. L'autista usciva incolume. I nostri pompieri si recavano sul luogo per rimettere sulla strada il pesante veicolo.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI una varietà imponente di GIOCATTOLI permette tutte le scelte e tutte le soddisfazioni, anche con minima spesa. La grandissima varietà, che non consente ai *Grandi Magazzini Bianchi* delle eccessive scorte per ogni tipo, consiglia la clientela di anticipare le sue visite per *trovare certamente il giocattolo che cerca e che più risponde ai gusti di chi ha espresso i propri desideri.*

da via XX Settembre a via Vietti

IL PALETO' FISCHBEIN

distingue l'uomo elegante.

Lavorazione di lusso, assortimento ricchissimo, disegni originali, ai prezzi migliori, troverete da *Fischbein* in

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

Fabbriche cioccolate De-COLL'

Il cioccolato De-Coll'
I confetti De-Coll'
Le bomboniere De-Coll'

Armonia del gusto e del buon gusto. — Spacci di vendita:
Piazza Savoia 1 - via Garibaldi 28

LINGUA EBRAICA

parlata e scritta. Lezioni private e collettive. Chiedere condizioni: Berlitz: 19 Piazza Castello.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Ricol-Adasi): ore 21,15: «Il lione» di F. Molnar (Prezzi popolari).
DARIONANO (C.so Ger) — Ore 21,15: «L'indimenticabile sposa del 1875» di U. Morucchio.
ROBBINI (C.so Casalegno) - Ore 21,15: «L'uovo della discordia» di O. Poggio.
TEATRO DI TORINO — Ore 21: Terzo concerto sinfonico (Direttore A. La Rosa Parodi).
IMPERIALE: 21 serata Paoini (donn).
GAY DANZE: Lezioni. Trattes. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Follie di Broadway 1938» con R. Taylor, Eleanor Powell. 1.a.
AMBROSIO: «La perla della corona», Guitry, Zacconi (versione italiana).
CORSO: «La [illegible] di mezzanotte» William Powell, Ginger Rogers. Ult.
CHIARELLA: «Dramma sull'oceano» ecc.: 1° grande rivist. Arte Varia.
V. EMANUELE: «Felicita Colombo» e Comp. Ritter (I piccoli Artisti).
BALBO: «Un bacio al buio» con Francis Lederer e Ida Lupino. Successo.
IDEAL: «I piccoli di Mon» e nuovo grande spettacolo Musio Lallia.
STATUTO: «Primavera» con Jeannette Mac-Donald, N. Eddy, J. Barrymore.
ALFI: «La legge della foresta» (a col.).
NAZIONALE: «Sentinelle di bronzo».
MAFFEI: «L'ultima partita» e grande Spettacolo di Arte Varia.
MASSIMO: Dopo l'uomo ombra. Bialiel William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.
ITALIA: L'uomo di bronzo. Robinson.
TORINESE: Il re del pellarossa. Scott.
SAVOIA: «Orizzonte perduto», Colman.
REGINA: Mercanti di schiavi. Beery.
FORTINO: Capitani coraggiosi e Var.
ADUA: Conquista del West e Varietà.
IMPERIALE: La Pompadour. Von Nagy
P. NUOVA: Orizzonte perduto (dalle 10)

Oggi al VITTORIA
ROBERT TAYLOR
ritorna acclamatissimo interprete di
Follie di Broadway 1938
insieme con l'insuperabile regina della danza
ELEANOR POWELL
Il soggetto vivacissimo, magnificamente svolto da *Roy Del Ruth*, il complesso di splendidi interpreti, la grandiosità della messinscena, l'originalità delle trovate musicali e coreografiche, danno a
Follie di Broadway 1938
una attrattiva unica e stupefacente. - Edix.: *Metro-Goldwyn-Mayer.*

Domani all'AMBROSIO
« ANGELO »
il film che rappresenta la quinta stagione della spregiudicata arguzia di Ernst Lubitsch
« ANGELO »
è il film *Paramount* nel quale
Marlène Dietrich lancia la nuovissima moda
presentando gli abiti più lussuosi e i cappelli più adorabili.
Oggi ultime di:
La perla della corona.

CINE CORSO

Oggi ultime del divertente film «giallo-rosa»
LA MASCHERA DI MEZZANOTTE
con *William Powell* e *Ginger Rogers*. Domani il più grande film della stagione 1937-1938
MAYERLING
con *Charles Boyer*, *D. Darrieux*. Il più commovente romanzo d'amore.

Il Varietà al Vittorio Emanuele

Da oggi, sino a domenica 12, rappresentazione straordinaria della grande *Compagnia Ritter* (gli Artisti più piccoli del mondo) e le *Sister Varadys*.
Fantasie di danze e musica.
Precede l'applaudito film:
FELICITA COLOMBO
con *Dina Galli* e *Armando Falconi*.

Tragedia di via Moncrivello

Migliorate condizioni della ragazza ferita

La Stampa di stamane ha dato notizia della tragedia passionale di via Monerivello nella quale è rimasta gravemente ferita da un colpo d'arma da fuoco al fianco sinistro l'operaia quattordicenne Ida Mussa di Gabriele. La poveretta, che era stata ricoverata all'ospedale delle Molinette in pericolo di vita, ha dato stamane segno di un lieve miglioramento. La prognosi, però, viene mantenuta.

Pedone urtato da un'auto

Il trentaquattrenne Luigi Maggiotta fu Oreste, abitante in via Santa Maria n. 3, si è presentato stamane all'Ospedale delle Molinette per farsi medicare una contusione al torace che il prof. Antonioli ha giudicato guaribile in pochi giorni.

Il Maggiotta ha dichiarato che, poco prima, verso le ore 8, mentre attraversava a piedi il corso Vittorio Emanuele II dinanzi alla Stazione, fato arrivi, era stato urtato dall'automobile targata N. 39683 TO, proveniente da piazza Carlo Felice e svoltante nel Corso predetto.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Donato hanno ieri tratto in arresto, perchè colpita da ordine di cattura, tale Rosa Riva fu Pietro.

— Pel medesimo motivo tali Almone Pelloni fu Geremia e Morello Gori fu Angelo, sono stati tratti in arresto dagli agenti del Commissariato Dora, e Carlo San Martino fu Angelo, da quelli del Commissariato Moncalieri.

— Giovanni Civral fu Abelardo è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, perchè colpito da mandato di arresto.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 12 dicembre p. v.: Dop. Prov. di Torino (Sestriere, Claviere, chiusura delle iscrizioni) nel pomeriggio di sabato 11 corr.); Dop. Com. Rosta (Rocca d'Ursè); Soc. Esc. Augusta (Colle della Maddalena); Dop. Az. Lancia (S. Marco d'Urso); Dop. Az. Lancia (gita escursionistica a Verzuolo); Dop. Az. Singer (S. Margherita Ligure); Soc. Alp. Talice (Sestriere); Dop. Az. Fiat (Sestriere).

Presso il Dopolavoro Provinciale sono aperte le iscrizioni per il Rifugio di Ponte in Val Formazza, ove il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza tre turni di permanenza ognuno consentire ai nostri dopolavoristi di trascorrere in alta montagna e a modicissime condizioni le feste natalizie. I tre turni, che comprendono il 24 dicembre e terminano rispettivamente dopo tre, cinque e dieci giorni, implicano la corrispondente spesa di lire 90, 135 e 210 (comprendente il viaggio di andata e ritorno, l'alloggio ed il vitto).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 8 corr. decedeva in Signora

Giuditta Colombo
Ved. CAVAGLIONE

Ne danno, a funerali avvenuti, l'annuncio tristissimo i figli **Nora** ed **Eugenio**, con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Cuneo, 10 dicembre 1937-XVI.

Impresa Rag. Bertolino - Cuneo

La sera del 9 dicembre serenamente spirava in Milano, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, il

N. H.
Maurizio Scarampi del Cairo
Primo Capitano di Cavalleria nella Riserva

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli: Marchese **Galeazzo Enrico**, Generale di Brigata, con la consorte **Margherita Vittoria di Viry**; Cavaliere **Dario** con la consorte **Elena Savoia** e figli; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie verranno celebrate sabato 11 corr., alle ore 10,30, nella Parrocchia di San Filippo in Torino, dove la cara Salma viene trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Milano, 10 dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Ganta - Telef. [illegible]

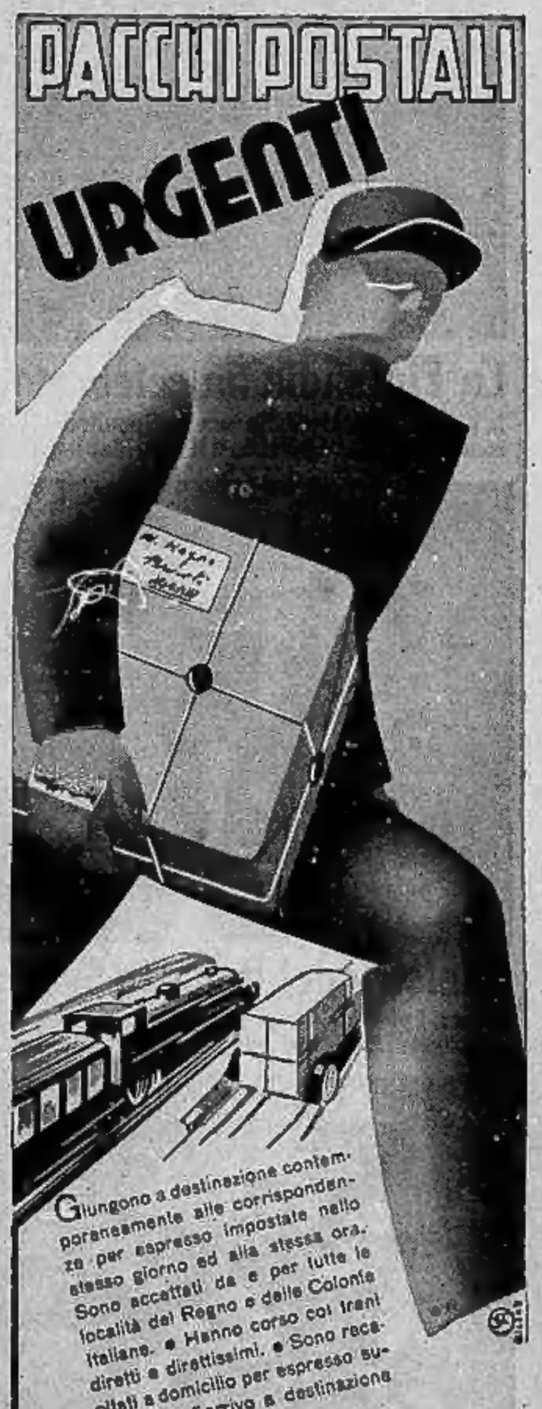
MEMENTO

Sabato 11 dicembre, 8° anniversario della morte della compianta **ELISABETH ARVEDI** ved. **JACCOUD**, nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti) verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8 e 9,30. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel 1° anniversario della morte della compianta Signora **LIDIA DE VECCHI BUZZONI**, sabato 11 corrente alle ore 10, nella Chiesa di Santa Croce (Piazza Carlina) verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

Lunedì 13 corr. secondo anniversario della morte del Generale **EMILIO RENNERT** verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 9, 10, 11 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

GRASSOTTI VERMUT
CLASSICO SQUISITO CHE PIACE AI MIGLIORI DEGUSTATORI.
F.lli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

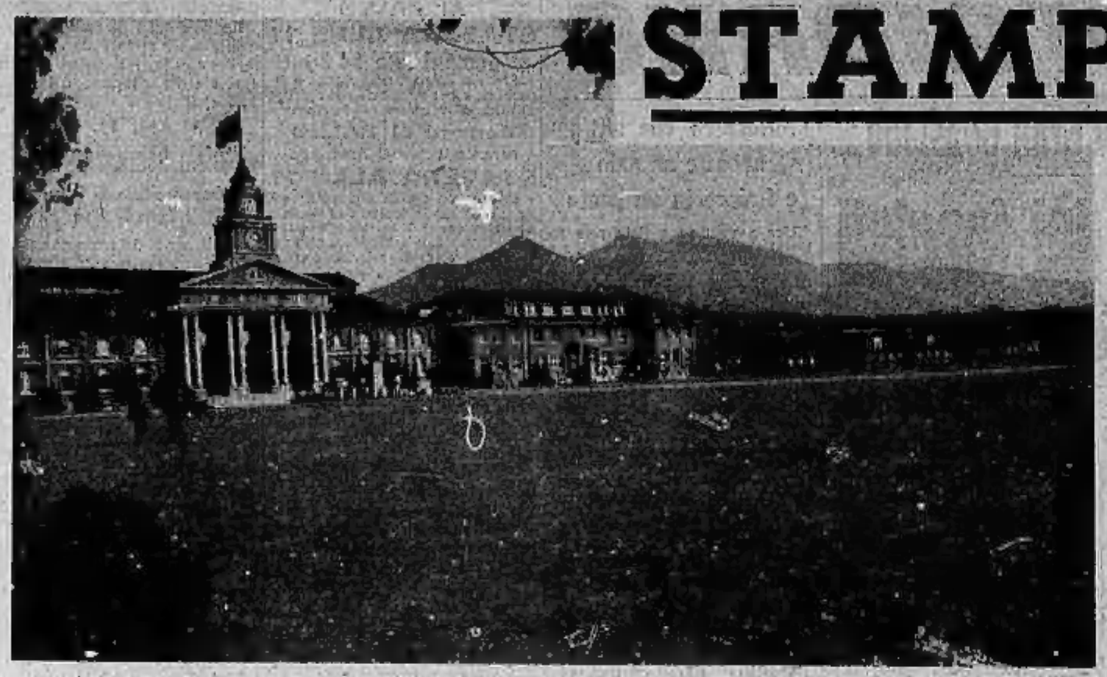


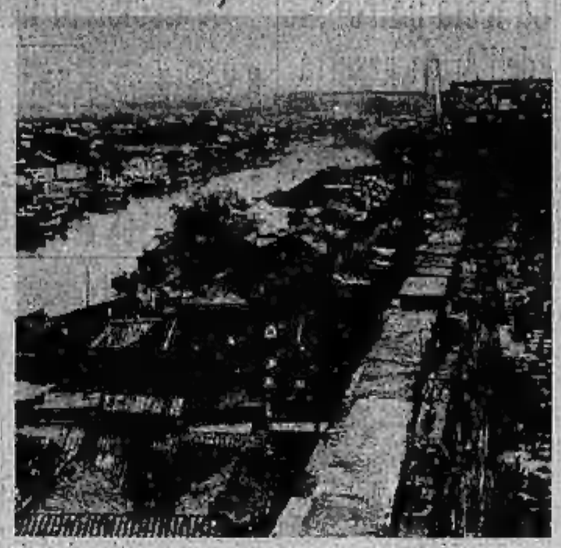
Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenza per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane. • Hanno corso coi treni diretti e direttissimi. • Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione

Neues
Wiener Journal
Das österreichische Weltblatt
Mit interessantester Tagespresse
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., Giselastraße 5

Anno 71 Venerdì 10 Dicembre 1937 STAMPA SERA - Anno XVI Num. 294

STAMPA SERA





Nanchino sotto l'infuriare della grande offensiva giapponese

I giapponesi hanno iniziato stamane la grande offensiva contro Nanchino. Qui vedete a sinistra la spianata del sommo della «Montagna di porpora» conquistata dai nipponici, ove sorge il mausoleo di Sun Yat Sen «padre della Cina», e (*a destra*) uno scorcio della città assediata.

Carbonizzato

Il prelato anglicano H. G. Bullen morto carbonizzato nel disastro aereo della linea inglese d'Africa avvenuto a 100 miglia da Giuba.

Perchè i bambini imparino

Celebrandosi il Giorno dell'Esercito in Germania, i bambini di Berlino sono stati accompagnati a fare conoscenza con gli aeroplani da guerra.

La Finlandia ha celebrato...

...il 20.o annuale della sua indipendenza presenti il Presidente Kallio e il gen. Mannerheim.

Ministro del Reich in Svezia

Il dott. Frick a colloquio con l'esploratore svedese Sven Hedin durante la visita a Stoccolma.

Il cugino di Re Faruk...

... ha sposato la contessa Bianca Posse di 19 anni. Lui è il Principe Said Halim ed ha 32 anni

Sarà presidente d'Irlanda?

Pare, poichè De Valera l'ha fatto tornare dall'esilio. E' il conte Taaffe. Eccolo con la moglie.

Dimostrazione antifrancese della gioventù turca a Istambul

La polizia tenta inutilmente di disperdere migliaia di studenti turchi durante una violenta manifestazione antifrancese ad Istambul per la questione dello statuto di Alessandretta.

Creazioni torinesi ...

... presentate ieri ...

...alla Mostra del Tessile

Tre originali «creazioni Tortonese» presentate ieri pomeriggio alla Mostra del Tessile a Roma.

L'automobile del cielo in volo su New York

Questo curioso apparecchio che vedete in volo sui grattacieli di New Work è munito di un treno d'atterraggio «a triciclo» ed i suoi comandi sono simili a quelli di una comune automobile.